

REPORT DELLE PERFORMANCE 2018

La presente relazione illustra i risultati dell'attività realizzata dall'Autorità d'Ambito n. 2 nel corso del 2018.

ANALISI SUL GESTORE UNICO

QUADRO NORMATIVO

D.L. N. 133/2014: NUOVE NORME PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E IL RIMBORSO AL GESTORE USCENTE

Il D.L. 12 settembre 2014, n. 133 (c.d. "Sblocca Italia", di seguito anche il "Decreto") ha introdotto nuove rilevanti disposizioni per l'affidamento del servizio idrico integrato (s.i.i.), regolando anche, in modo innovativo, la disciplina del pagamento del rimborso al Gestore uscente.

Si tratta di norme lungamente attese, dopo che, com'è noto, a seguito dell'abrogazione referendaria dell'art. 23-bis comma 10 del D.L. n.112/2008, la giurisprudenza costituzionale aveva frettolosamente individuato nella "disciplina comunitaria" le norme per l'affidamento del servizio (cfr. sentenza della Corte dei conti n.199/2012), rimanendo tuttavia aperti molteplici dubbi sulla puntuale identificazione delle disposizioni applicabili, nonché sulla persistente vigenza delle norme adottate in delegificazione del medesimo art. 23-bis (in particolare, con riguardo all'art. n.10 del D.P.R. n. 168/2010).

Le nuove disposizioni risolvono in parte le criticità sinora esistenti, pur generando - per altro verso - alcune nuove questioni interpretative e applicative.

Di seguito sono sintetizzate le principali norme del Decreto.

LA NUOVA DISCIPLINA DELL'AFFIDAMENTO DEL S.I.I.

Al fine di superare le difficoltà interpretative conseguenti alla richiamata abrogazione referendaria, il Decreto ha introdotto il nuovo art. 149-bis del D.lgs. n. 152/2006, che chiarisce ora in modo esplicito che l'affidamento del s.i.i. costituisce competenza esclusiva dell'Ente di Governo dell'Ambito (ossia gli organi che hanno sostituito le Autorità d'Ambito dopo la riforma della Legge n. 42/2010) e deve avvenire in una delle forme previste dall'ordinamento europeo, nonché nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete "di rilevanza economica".

La prima parte della disposizione conferma (codificandola in una norma di diritto positivo) l'impostazione della giurisprudenza costituzionale, identificando le forme di gestione del s.i.i. in quelle stabilite dall'Unione Europea; in questo modo, tuttavia, la norma riproduce anche alcune delle criticità che questo rinvio può generare.

Da un lato, infatti, il riferimento all'ordinamento europeo comporta che le forme di gestione del s.i.i. siano da individuare nelle seguenti:

- a) Affidamento del servizio con procedura di evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea;
- b) Affidamento del servizio a società mista il cui socio privato sia scelto mediante procedura ad evidenza pubblica;
- c) Affidamento del servizio a soggetto interamente pubblico in house, purché l'affidatario disponga dei requisiti individuati dalla giurisprudenza dell'Unione Europea

La seconda parte della norma (che richiama la disciplina nazionale in materia di servizi "di rilevanza economica") rappresenta invece una novità di rilievo, perché riafferma - sia pure indirettamente - la riconducibilità del s.i.i. a questa categoria di servizi: ciò comporta (come precisato dalla giurisprudenza amministrativa: cfr. TAR Lombardia - Milano, 779/2014) la necessità che la tariffa del servizio idrico consenta "integrale copertura dei costi", esigenza che legittima un modello tariffario comprensivo di una componente esattamente volta a questa copertura.

Questa previsione normativa codifica, quindi, la posizione assunta dalla giurisprudenza, superando le incertezze sorte per effetto dell'abrogazione referendaria dell'art. 154, c. 1, D.lgs. n. 152/2006.

In materia di affidamento e di organizzazione del s.i.i., il Decreto ha inoltre introdotto una significativa serie di obblighi a capo degli Enti d'Ambito, assegnando termini perentori il mancato rispetto dei quali determina l'esercizio di poteri sostitutivi.

Per esempio:

- Qualora gli Enti Locali (che ancora non vi abbiano provveduto) non aderiscano agli Enti d'Ambito entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del Decreto, e dunque entro l'11 novembre 2014, vi provvederà il Presidente della Regione (e, in mancanza, un commissario ad acta);
- L'affidamento del s.i.i. deve avvenire, da parte dell'Ente d'Ambito, entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente.

Alcune di queste norme determinano rilevanti effetti in ordine alla cessazione anticipata degli affidamenti non conformi alla disciplina vigente al momento in cui sono stati disposti: per esempio, ai sensi del nuovo comma I dell'art. n. 172, D.lgs. n. 152/2006, gli Enti d'Ambito che non abbiano ancora provveduto alla redazione del Piano d'Ambito o non abbiano ancora scelto la forma di gestione e avviato le procedure di affidamento devono adottare i relativi provvedimenti entro un anno dall'entrata in vigore del Decreto (e dunque entro il 12 settembre 2015), disponendo l'affidamento del servizio al Gestore unico con conseguente decadenza degli affidamenti non conformi alla disciplina pro tempore vigente.

IL RAFFORZAMENTO DEL PRINCIPIO DI UNICITÀ DELLA GESTIONE

Numerose disposizioni del Decreto sono destinate a rafforzare la portata precettiva del c.d. "principio di unicità della gestione", che impone l'esistenza di un unico Gestore del s.i.i. per ogni ambito territoriale ottimale.

A questo fine, il nuovo art. n. 172 del D.lgs. n. 152/2006 dispone che:

- (a) L'Ente d'Ambito disponga l'affidamento al Gestore unico di ambito alla scadenza di una o più gestioni esistenti nell'ambito territoriale il cui bacino complessivo affidato sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento, con la conseguenza che il Gestore unico così individuato subentra agli ulteriori soggetti che gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessa to ex legge alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto;
- (b) L'Ente d'Ambito, alla scadenza delle gestioni esistenti nell'ambito il cui bacini affidati siano complessivamente inferiori al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento, dispone l'affidamento del relativo servizio per una durata in ogni caso non superiore a quella necessaria al raggiungimento di detta soglia, oppure per una durata non superiore alla durata residua delle gestioni esistenti la cui scadenza sia cronologicamente antecedente alle altre e il cui bacino affidato, sommato a quello delle gestioni oggetto di affidamento, sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento.

Anche relativamente a questi obblighi viene previsto, in caso di inottemperanza da parte dell'Ente d'Ambito, l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Presidente della Regione (o, in mancanza, di un commissario ad acta).

I NUOVI CONTENUTI DELLE CONVENZIONI TIPO DELL'ARERA

Significative novità riguardano anche il contenuto delle Convenzioni tipo adottate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, sulla base delle quali sono predisposte le convenzioni destinate a regolare il rapporto fra l'Ente d'Ambito e il Gestore del s.i.i.

Ai sensi del comma 2 dell'art. n. 151, D.lgs. n. 152/2006, le convenzioni tipo devono prevedere, fra l'altro, (i) la durata dell'affidamento, non superiore a trenta anni, (ii) gli strumenti per assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione e, soprattutto, (iii) la disciplina delle conseguenze derivanti dalla cessazione anticipata dell'affidamento e i criteri e modalità per la valutazione del valore residuo degli investimenti realizzati dal Gestore uscente.

L'attribuzione alle convenzioni tipo del compito di disciplinare la determinazione del valore residuo degli investimenti costituisce una novità di grande rilievo, che interviene sul delicato (e controverso) tema del c.d. "terminal value payment".

Peraltro, la determinazione puntuale del valore di residuo non esaurisce ancora la problematica del "terminal value payment", dal momento che stabilire convenzionalmente tale valore non comporta di per sé (anche se lo presuppone) l'obbligo del pagamento da parte del Gestore subentrante (il quale, com'è ovvio, non è assoggettato alla convenzione fra Ente d'Ambito e Gestore uscente). A questo fine è molto rilevante la nuova previsione introdotta dal Decreto all'art. 152, c. 2, del D.lgs. n. 152/2006, che espressamente sancisce l'obbligo del Gestore entrante di corrispondere il valore di rimborso.

L'OBBLIGO DEL GESTORE SUBENTRANTE DI CORRISPONDERE IL VALORE DI RIMBORSO

L'art. 152, c. 2, del D.lgs. n.152/2006, come modificato dal Decreto, stabilisce ora in modo esplicito che "il Gestore è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguerli ed a corrispondere al Gestore uscente un valore di rimborso definito secondo i criteri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico".

La determinazione del valore di rimborso è coerentemente rimessa dall'art. 152, c. 2, in commento ai criteri stabiliti dall'ARERA.

La nuova norma dovrebbe in ogni caso favorire la finanziabilità degli investimenti nel settore idrico, diminuendo l'incertezza sino ad oggi legata ai rimborsi degli investimenti non completamente ammortizzati al termine delle gestioni (o in caso di loro cessazione anticipata).

FONDO PER GLI INVESTIMENTI SULLE RISORSE IDRICHE

È destinato a stimolare e supportare gli investimenti infrastrutturali nel settore anche il Fondo per il finanziamento degli interventi relativi alle risorse idriche, istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dall'art. 7, c. 6, del Decreto.

Secondo il meccanismo previsto dalla norma, i Presidenti delle Regioni devono comunicare al medesimo Ministero, ogni anno, gli interventi, nel settore della depurazione delle acque, per i quali s'intende accedere al finanziamento.

L'utilizzo delle risorse del Fondo è in ogni caso subordinato all'avvenuto affidamento al Gestore unico del s.i.i., mentre i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al

finanziamento degli interventi in materia di adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione saranno definiti con decreto ministeriale.

IPOTESI DI ARCHITETTURA FUNZIONALE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO DI ATO2

Il presente documento ha anche il compito di indicare possibili realtà di modello organizzativo, nel suo profilo funzionale - copertura delle esigenze tecnico-organizzative, ricerca dell'efficienza nella gestione del servizio - quale profilo essenziale e al tempo stesso non unico ma complementare agli ulteriori profili:

- politico-istituzionale;
- di sostenibilità economico-finanziaria e bancabilità;
- di percorribilità giuridico-legale;

che altrettanto sono alla base delle impostazioni operative di piano, in auspicabile convergenza, per ciò che attiene appunto all'organizzazione.

Costituisce presupposto-cardine di tali impostazioni la presa d'atto che il s.i.i. è servizio di interesse pubblico, rivolto a esigenze primarie della popolazione, delle attività economiche, della tutela ambientale e della salute, e che esso rientra nel campo più generale della gestione della risorsa acqua, bene pubblico la cui gestione richiede oltre alle indispensabili competenze tecnico-operative e capacità finanziarie - un livello alto di responsabilità morale, sociale e operativa. Sono principi fondamentali ai quali il modello organizzativo di piano deve ispirarsi e attenersi quelli stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE (WFD - Water Framework Directive):

- sostenibilità ambientale;
- recupero dei costi;
- integrazione delle politiche d'uso (gestione multi-obiettivo);
- prossimità territoriale e partecipazione sociale.

In un simile contesto il modello organizzativo del s.i.i. si attiene ad uno schema nettamente duale delle funzioni e responsabilità:

- quelle della regolazione, in capo a ARERA (nazionale) e ATO (locale);
- quelle dell'erogazione del servizio, in capo al Gestore.

Tale aspetto è di importanza fondamentale nel determinare la qualità e il successo della strategia di intervento. Il servizio idrico integrato è un servizio in monopolio naturale: quello che in altri termini viene definito, rispetto al corrispettivo economico pagato (tariffa), un "mercato simulato".

In effetti l'utente non ha possibilità di scelta individuale del soggetto erogatore, e il suo interesse non può che essere rappresentato attraverso un idoneo dispositivo di delega istituzionale.

Su scala territoriale ampia (l'ATO), tale delega si struttura in una rappresentanza della domanda collettiva di servizio, in quantità e qualità, esercitata localmente dai Comuni e quindi dall'ATO.

L'ATO2 si rivolge inoltre, in coordinazione con le istituzioni pubbliche variamente competenti, al rispetto degli interessi generali della collettività e dell'ambiente, fino ad associare al servizio idrico integrato (come dovrebbe essere in tutti i settori della gestione di una risorsa pubblica come l'acqua) una funzione di ispirazione e promozione sociale, su base territoriale-locale.

Rafforzato dal rapporto con l'Autorità nazionale (ARERA), avente compiti di armonizzazione e standardizzazione dei criteri regolamentari, l'ATO2 ha "a monte" l'utenza del servizio con la sua idroesigenza e "a valle" il soggetto erogatore (Gestore) del servizio.

Le funzioni del Gestore, tanto diverse quanto complementari rispetto a quelle del regolatore, hanno connotazione industriale: organizzativa, tecnologica, patrimoniale e finanziaria.

Dal punto di vista organizzativo, il Gestore ha il compito di costituire e rendere disponibili metodologie, risorse professionali, equipaggiamenti logistici e quant'altro necessario perché tutti gli obiettivi prestabiliti siano perseguiti e raggiunti, efficacemente e con efficienza.

In termini di tecnologia, il Gestore deve governare continuamente e con adeguata competenza i processi di ingegnerizzazione, installazione, riabilitazione, manutenzione e gestione operativa riguardanti il complesso sistema di infrastrutture e apparati impiantistici in dotazione all'ATO per l'erogazione del servizio nei suoi diversi segmenti acquedottistico e fognario, incluso il trattamento delle acque di approvvigionamento e collettamento scarico.

Circa l'aspetto patrimoniale e finanziario, il Gestore provvede alla gestione degli asset e con varie strumentistiche alla provvista delle risorse destinate a supportare gli investimenti e la stessa gestione operativa del servizio.

Sul piano formale, il rapporto tra regolatore e Gestore si sostanzia nel contratto di affidamento del servizio. Nella prassi, esso attiene a varie modalità di interazione, la cui intensità ed effettività è elemento cardine del "rendimento" che il Piano d'Ambito riuscirà ad esprimere nella sua attuazione, attraverso la progressione organica delle singole azioni gestionali e gli adeguati e costanti monitoraggi, con le relative indicazioni di aggiustamento.

È evidente la netta differenza dei compiti tra regolatore e Gestore, sebbene entrambi orientati all'unico interesse del servizio e dunque dell'utente, ed essa costituisce un valore positivo e da ricercare, sia nella strutturazione del modello funzionale di Piano sia nella cultura organizzativa e nelle conseguenti linee di condotta da parte dei due attori.

Si indica in questo documento, in chiave funzionale, le prerogative che si ritiene di suggerire nella definizione dell'assetto organizzativo del Gestore, che in ogni caso deve tendere all'unicità a scala di ATO nei confronti:

- del regolatore nella contrattualizzazione del mandato di gestione e di tutti gli adempimenti che ne conseguono;
- dell'utenza;
- delle responsabilità di carattere generale (in riferimento a obiettivi e criteri della WFD).

Per il raggiungimento dell'obiettivo si pongono due ordini di differenziazioni funzionali, alla base dell'architettura organizzativa:

una prima differenziazione tra "testa" e "braccia", ovvero tra funzioni centralizzate (FC) e funzioni decentrate (FD), le seconde riferite a specifici comparti (tematici) della gestione piuttosto che distretti territoriali;

una seconda differenziazione tra funzioni frontali (front) e funzioni strumentali (back), le prime rispetto all'infrastrutturazione, utenza e territorio e le seconde rispetto al sistema gestionale nel suo stesso funzionamento.

ANALISI SULLO STATO AGGREGATIVO

Per procedere alla analisi del percorso è necessario fare riferimento alla Convenzione approvata da questa Autorità d'Ambito con atto n. 574 del 27/05/2016 e nello specifico richiamare gli art. 149bis e 172 D.lgs. 152/2006, introdotti e/o modificati dall'art. 7, comma 1, legge n. 164 del 2014 e dall'art. 1, comma 615, legge n. 190 del 2014 che hanno imposto i nuovi affidamenti secondo il criterio dell'unicità (non più solo unitarietà) della gestione d'ambito, dettando una disciplina transitoria per conseguire l'obiettivo nel più breve tempo possibile anche con riferimento agli affidamenti esistenti avvenuti in conformità alla normativa pro tempore vigente.

L'art. 3bis, c. 2bis, D.L. 138/2011 convertito in Legge n. 148/2011, introdotto dall'art. 1, c. 609 lett. b), l. 190/2014, prevede inoltre che "L'operatore economico succeduto al concessionario iniziale, in via universale o parziale, a seguito di operazioni societarie effettuate con procedure trasparenti, comprese fusioni o acquisizioni, fermo restando il rispetto dei criteri qualitativi stabiliti inizialmente, prosegue nella gestione dei servizi fino alle scadenze previste. In tale ipotesi, anche su istanza motivata del Gestore, il soggetto competente accerta la persistenza dei criteri qualitativi e la permanenza delle condizioni di equilibrio economico-finanziario al fine di procedere, ove necessario, alla loro rideterminazione, anche tramite l'aggiornamento del termine di scadenza di tutte o di alcune delle concessioni in essere, previa verifica ai sensi dell'articolo 143, comma 8, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, effettuata dall'Autorità di regolazione competente, ove istituita, da effettuare anche con riferimento al programma degli interventi definito a livello di ambito territoriale ottimale sulla base della normativa e della regolazione di settore".

Ancora l'art. 3bis, comma 4, stesso dl 138/2011, dispone che i finanziamenti concessi a valere su risorse pubbliche statali sono attribuiti agli enti di governo degli ambiti o ai Gestori con priorità per quelli (tra l'altro) che abbiano deliberato operazioni di aggregazione societaria.

La ratio ricavabile dalle disposizioni è dunque l'incentivo al più celere conseguimento dell'obiettivo del Gestore unico, ferma comunque la garanzia di prosecuzione sino alla scadenza naturale delle gestioni esistenti legittimamente affidate.

Il percorso aggregativo delineato precedentemente non ha avuto piena e sostanziale attuazione. Questa Autorità ha comunque sempre richiamato i Gestori e nello specifico anche Ato2acque S.c.a.r.l. ad una azione maggiormente coordinata in linea con l'impegno convenzionalmente assunto e con gli obiettivi di omogeneità e integrazione. Si ricordi la Deliberazione di questa Autorità n. 520/2015, che dà atto della permanenza di condizioni di frammentazione e non ottimizzazione del servizio e dispone l'avvio di un processo volto a conseguire l'obiettivo del Gestore unico d'ambito; la Deliberazione n. 537/2015 che, in attuazione, dispone l'istituzione di un tavolo tecnico e la Deliberazione n. 552/2015, che individua l'Ufficio di presidenza dell'ATO2 quale Commissione strategico-gestionale con il compito di definire gli obiettivi primari nel processo aggregativo.

Per l'art. n. 151 D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.l. 133/2014, il rapporto tra ente di governo dell'ambito e Gestori del s.i.i. è regolato da una convenzione predisposta dall'ente stesso sulla base di convenzioni tipo adottate dall'AREA. Le convenzioni esistenti devono essere integrate in conformità ai contenuti minimi secondo le modalità dettate da tale Autorità.

Con deliberazione 23 dicembre 2015 n. 656 l'AREA ha approvato la convenzione tipo per la regolazione del rapporto sui contenuti minimi essenziali, disponendo l'adeguamento delle convenzioni esistenti e la loro trasmissione nell'ambito della prima predisposizione tariffaria utile e comunque entro il termine massimo di 180 giorni. Il provvedimento assume a presupposto l'unicità del Gestore d'ambito ma, in conformità alle norme sopra richiamate,

non impone il conseguimento di tale unicità prima della scadenza naturale degli eventuali affidamenti già legittimamente conferiti a pluralità di Gestori, come avvenuto nell'ATO2.

L'ATO2 peraltro, visti gli obiettivi di aggregazione già programmati con l'affidamento 2006 e tuttavia non raggiunti con l'assetto in essere, considerata l'esigenza non procrastinabile di conseguire economie di scala ed efficientamento del servizio e tenuto conto delle norme sopravvenute che, anche in relazione ai finanziamenti, incentivano operazioni di unificazione, ha inserito nello schema di convenzione aggiornata (art. 3) un percorso di aggregazione per giungere alla gestione unica in via anticipata rispetto alla scadenza del 2023. Ha inoltre previsto, per tale eventualità e in funzione di incentivo, il proprio impegno a valutare, nei limiti delle norme vigenti (allo stato art. 3bis, c. 2bis, D.L. 138/2011 convertito in Legge 148/2011 sopra richiamato), la proroga dell'affidamento oltre la scadenza del 31 dicembre 2023.

L'art. 3.3.2 della Convenzione infatti, nel testo rielaborato prevede che l'attuazione del Piano delle aggregazioni societarie "non comporta vincolo al perseguimento dell'obiettivo del Gestore unico al 30 giugno 2019". Il Piano, approvato dall'ATO2, costituisce atto di indirizzo generale che i Gestori si impegnano ad attuare, fermo che esso non comporta vincolo al perseguimento dell'obiettivo del Gestore unico al 30 giugno 2019.

Con l'art 3.4 la Commissione Strategica Gestionale di cui al successivo alle date intermedie del 31 dicembre 2016 e 30 giugno 2017, effettuerà verifiche sullo stato di sviluppo delle strategie sinergiche e di aggregazione/integrazione tra i Gestori volti a conseguire gli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione e preordinato all'unificazione di cui al presente punto.

Con l'art 3.5 nell'ipotesi di conseguimento dell'obiettivo del Gestore Unico d'Ambito o comunque di una generale attuazione di processi di accorpamento societario che coinvolgano i Gestori d'Ambito, a seguito di operazioni di cui all'art. 3bis, comma 2bis D.L. 138/2011 convertito in l. 148/2011 (o di disposizioni analoghe che dovessero sopravvenire) l'ATO2, per garantire l'equilibrio economico-finanziario connesso ad un Programma degli Interventi con una quota maggiore di investimenti finalizzati al miglioramento degli impianti ed all'ottimizzazione del servizio, si impegna a valutare, sussistendone i presupposti di legge, un aggiornamento della scadenza dell'affidamento nei termini.

Come esposto in fatto, in linea con l'indirizzo risultante dai recenti interventi normativi, l'ATO ha inteso non imporre ma affermare con forza l'opportunità di operazioni aggregative per superare la frammentazione e le complessive diseconomie non risolte dall'assetto esistente, individuando termini e modalità chiari e incentivandone l'attuazione con il proprio impegno a valutare anche l'estensione della scadenza (oltre il 31 dicembre 2023) nei limiti consentiti dall'art. 3bis, co. 2bis, dl 138/2011 o da eventuali successive disposizioni che dovessero intervenire.

Lo stesso legislatore, con le norme richiamate, ha salvaguardato le gestioni esistenti non uniche ma legittimamente conferite, pur incentivandone il superamento.

ANALISI DELLA PROPOSTA DI LEGGE AC 52

Alla luce di quanto evidenziato in precedenza, che contestualizza la realtà gestionale e operativa dell'ATO2, risulta evidente che l'introduzione del disposto del PDL ac 52 risulterebbe dannosa rispetto al raggiungimento di quegli obiettivi che ci si era fissati di unicità gestionale costituendo un'azienda pubblica di dimensioni ottimali che servirebbe circa 450.000 abitanti con grandi margini di efficienza.

Il territorio dell'ATO2 produrrebbe nella condizione ottimale di unicità d'ambito e in riferimento al solo livello di servizio idrico integrato un volume d'affari di quasi 61 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2016 del 3,32%.

Ad oggi risulta invece che la frammentazione gestionale presente sul territorio dell'ATO non permette di realizzare quelle economie di scala e di efficienza che porterebbero al raggiungimento di una migliore performance aziendale a favore dell'utente finale. La nostra

esperienza poi ci insegna che oggi il Gestore più piccolo costituito dal raggruppamento di 15 comuni che servono meno di 20.000 abitanti è quello che ha maggiori difficoltà in termini di investimenti e di reperimenti dei fondi rimanendo in costante tensione finanziaria e il peggior indici di rapporto dei costi.

Questo per evidenziare che la gestione del servizio idrico è un'attività di tipo industriale e deve essere affidata ad imprese efficienti, tecnologicamente avanzate, con criteri di attenzione al sociale ed in grado di finanziare cospicui piani di investimento. Le nostre aziende pubbliche sono orientate all'interesse pubblico e alla qualità del servizio offerto, quindi ritornare al modello dell'Azienda Speciale gestite direttamente da Enti Locali porterebbe il servizio idrico in una impasse per anni, con un danno incalcolabile sugli investimenti che ricordiamo sono un volano importante per tutta l'economia indotta.

Tale progetto di legge mira a scardinare l'attuale sistema portando le gestioni in mano ad enti pubblici, aprendo ad una ulteriore frammentazione gestionale, dando la possibilità ai comuni montuosi sotto i 5.000 abitanti di organizzare il proprio servizio autonomamente.

L'adesione facoltativa dei Comuni montuosi con meno di 5.000 abitanti non può che portare la peggior frammentazione gestionale proprio nelle aree dove viene prodotta buona parte della risorsa idrica e dove è necessario intervenire con politiche di respiro sovra-comunali a tutela della stessa.

ATO2 Piemonte opera in un territorio dove la montuosità rappresenta più del 50% dell'intero territorio biellese e vercellese (fonte PTA della Regione Piemonte) dove grazie alla presenza di aziende pubbliche e grazie alla tariffa media di due euro si sono riuscite a fare opere di investimento milionarie (vedi depuratore di Scopello a servizio di circa 1.000 abitanti con un costo di investimento di un milione di euro, per l'ubicazione in alta montuosità, ma opera fondamentale per il mantenimento della migliore qualità della risorsa idrica) che difficilmente si sarebbero potute fare come singolo Comune.

Si evidenzia poi che con la Legge Regionale del Piemonte questa Autorità d'Ambito destina ai territori **montuosi circa due milioni di euro all'anno, per l'assetto idrogeologico e difesa del suolo, finanziamenti che** non troverebbero più realizzazione nel nuovo assetto normativo.

L'unitarietà invece dell'unicità delle gestioni e la possibilità dei Comuni con meno di 5.000 abitanti di gestire direttamente il servizio comporterebbe per il nostro territorio la distruzione di un sistema e delle aziende ad ora operanti sul territorio. **Su 177 comuni che compongono l'ATO 165 contano meno di 5000 abitanti.** Una dimensione minima efficiente (in termini di territorio e abitanti serviti) è necessaria per garantire livelli di servizio buoni per gli utenti. Infatti il nostro territorio che è molto ampio e non eccessivamente abitato proprio per una predominanza montuosa richiede un'efficienza del Gestore molto elevata per la presenza di impianti complessi di potabilizzazione e depurazione, un'adeguata manutenzione di centinaia di km di rete, sistema di relazione con i cittadini per offrire loro un'assistenza immediata.

Risulta evidente che l'introduzione di questo progetto di legge farà il venir meno della scala minima di efficienza e comporterà un serio rischio per la qualità e regolarità del servizio.

Il modello gestionale previsto nel PDL individua la tipologia di soggetti che potranno gestire il s.i.i. che sono le Aziende Speciali o ente di diritto pubblico ed inoltre definisce il rapido passaggio dall'attuale sistema al nuovo assetto normativo. Viene escluso totalmente la possibilità di ingresso di soggetti diversi dagli enti pubblici nella gestione del s.i.i. ancorché in forma minoritaria.

Per cui il PDL prevede:

- immediato divieto di vendita di azioni di proprietà pubblica partecipanti alla gestione del s.i.i.;
- decadenza di tutte le concessioni affidate mediante gara a terzi entro il 31/12/2020;
- trasformazioni degli attuali Gestori del s.i.i. a capitale misto;
- la trasformazione degli attuali Gestori del s.i.i. in Aziende speciali o enti di diritto pubblico;

L'impatto dell'introduzione di questo modello gestionale di s.i.i. rappresenta l'aspetto forse più critico della proposta soprattutto per quanto riguarda la sostenibilità economica dell'operazione e

che si traduca anche come un deterrente sulla capacità di investimento delle nostre aziende che non vedono in questo percorso delineato certezze per il futuro gestionale.

Altra vera criticità che deriva dal testo proposto è in particolare l'obiettivo di ricondurre la proprietà dei soggetti pubblici che nel nostro territorio rappresentano già più del 90% della popolazione attraverso la spregiudicata previsione di una cessazione anticipata.

La scelta prevista di copertura del valore residuo tramite la fiscalità generale/fondo pubblico per investimenti nel s.i.i. comporterebbero di fatto il totale assorbimento di oneri che oggi non rientrano in tale perimetro.

La gestione rimessa nelle mani ad enti di diritto pubblico farebbe ritornare indietro il sistema di 30 anni, nel periodo che ha evidenziato una capacità di investimenti sull'idrico molto ridotta a fronte anche di fondi statali ingenti.

Il governo locale previsto dall'art 4 del PDL non delinea uno scenario chiaro soprattutto nel rapporto con i vari soggetti. Infatti non risultano definiti i rapporti tra l'Autorità di distretto, un ulteriore organismo che si innesta nella già lunga filiera decisionale del settore, e i consigli di bacino, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione e l'affidamento del servizio idrico integrato.

Se si vuole andare verso una maggiore partecipazione cittadina e trasparenza del sistema più volte citato nel decreto una via certa è quella di dare maggior ruolo ai consigli di bacino che rappresentando province e comuni e sono l'unico e vero organismo decisionale che esprime le reali necessità territoriali assumendosi direttamente l'onere delle scelte nei confronti dei propri cittadini.

L'estrema frammentazione della *governance locale* insieme alla frammentazione derivante dalla possibilità per i piccoli comuni di gestire in modo autonomo l'intero s.i.i., l'introduzione dell'unitarietà al posto dell'unicità gestionale a livello d'ambito, la delimitazione a base provinciale il territorio massimo di affidamento del servizio, tutto ciò non potrà far altro che disintegrare l'attuale gestione del servizio migliorabile sicuramente ma non di certo con le restrizioni previste nel testo del PDL.

L'attuazione di questa governance ricondotta a livello centrale porterebbe:

- una maggior burocratizzazione di cui non se ne sente alcuna esigenza;
- un dispendio di specializzazioni tecniche e di competenze nella lunga filiera decisionale;
- un mutamento organizzativo facilmente realizzabile con i cambi dei vari scenari politici.

a livello del territorio rappresentato

- una impasse di altri 10 anni per l'entrata in regima della norma;
- un proliferare di centri decisionali con una chiara ripercussione sui costi;
- una riduzione della capacità dei comuni nel loro insieme di formare una massa critica e propulsiva di azione sulla gestione del s.i.i.;
- riflessi incerti sull'utenza.

Per questo scopo è opportuno utilizzare gli strumenti e i soggetti già presenti nel panorama istituzionale rafforzandone le funzioni ed i poteri.

A parere di questa ATO e dell'esperienza decennale che ne deriva si può sostanzialmente dire che la gestione d'impresa che adotta un approccio industriale all'erogazione del servizio in combinazione con una maggior certezza regolatoria sono stati alla base dei netti miglioramenti delle performance aziendali.

Resta poi perplessità quanto previsto nel PDL dove si prevede che gli investimenti verranno fatti in gran parte con fiscalità generale, quindi a carico del Bilancio della Stato. Ad oggi questa ATO ha ricevuto pochissimi finanziamenti regionali/nazionali e tutti gli investimenti fatti dal 2004 ad oggi per circa 300 milioni di euro sono stati finanziati da una tariffa sostenibile.

In conclusione, si richiede di lasciare invariato l'attuale assetto societario ed istituzionale favorendo la maggior aggregazione possibile negli ambiti definiti, evitando inutile frammentazione derivanti dall'adesione volontaria per i comuni sotto i 5.000 abitanti.

L'approvazione di tale PDL appare una scelta che dall'analisi reale del nostro ambito evidenzia un rapporto costi/benefici in cui sono evidenti solo i primi calcolando che se il beneficio che ne deriva è un sistema pubblico, oggi la presenza del pubblico è già superiore al 90%. Peraltro l'ennesima revisione del percorso istituzione non potrebbe far altro che bloccare il sistema per anni. Quindi atteso che il progetto di legge non permette neanche di poter valutare ad oggi gli effetti sulla qualità de servizio che non viene affrontato, appare necessario assicurare la continuità del percorso fin d'ora condotto volto a prevedere un miglioramento dei livelli di qualità sia tecnica che contrattuale del servizio.

ATTIVITÀ IN COORDINAMENTO CON ATO2ACQUE S.C.A.R.L.

Con la nomina a marzo 2017 del nuovo Presidente di Ato2acque S.c.a.r.l. si è aperto un confronto sull'attività aggregazionale tenendo conto di quanto espressamente scritto in convenzione nello specifico attraverso la nota di Ato2acque S.c.a.r.l. inoltrata il 28 luglio 2017 con la quale informava che a seguito di un incontro fra Gestori si è avuta ampia convergenza su una proposta aggregazionale. Nello specifico lo scenario individuato riconosce un ampliamento del ruolo del Coordinatore con funzioni operative volte alla diretta attuazione di un piano di investimenti inter-gestionali con l'obiettivo di conseguire una maggiore efficacia efficienza ed economicità della gestione nel suo complesso richiedendo un'espressione di parere al riguardo da parte di ATO2.

Si è a conoscenza che il coordinatore nel corso del 2018 ha programmato diverse riunioni con i Gestori indentificando anche un pool di legali per l'individuazione del miglior percorso aggregazione possibile. Con nota di Ato2acque s.c.a.r.l. la società ha reso noto che durante il 2018 sono state convocate ben otto assemblee dei soci per addivenire ad una proposta di aggregazione condivisa tra tutti i gestori cercando di salvaguardare, in tale contesto, anche le realtà multiservizio e quelle con una componente azionaria privata. Sono stati coinvolti tre legali con competenze amministrative e civilistiche che hanno ritenuto legittima e percorribile il percorso aggregativo richiesto da Ato2. La Scarl ha dovuto però prendere atto della mancanza di scelte convergenti che producessero, nel breve periodo un risultato. Alcuni gestori hanno dichiarato la propria disponibilità a ricercare diversa forma di aggregazione, basata su un percorso di fusione societaria con scorporo di rami idrici, tant'è che Ato2acque scarl con propria nota, ha formalmente richiesto a tutti i gestori di confermare tale disponibilità. Delle 7 società soltanto Cordar Valsesia e SII spa hanno fornito una propria posizione sull'argomento.

ATTIVITÀ AGGREGATIVA A.M.C. - A.M.V.

A seguito dell'approvazione da parte della Conferenza della Deliberazione n. 559 del 18/03/2016 ed ai ricorsi opposti da A.M.V. nel corso del 2017 l'attività aggregazionale seppur non ancora arrivata in dirittura d'arrivo ha prodotto significativi risultati in termini di collaborazione gestionale A.M.C. e A.M.V. nonché come indicazioni di indirizzo politico da parte del Comune di Valenza.

Con Deliberazione della Conferenza n. 655 del 1° marzo 2018 con oggetto: "Atto di accordo transattivo tra l'ATO2, A.M.C. e A.M.V., affidamento conseguente e definizione ATI. Approvazione" si è:

- approvato il testo della transazione per il superamento dei contenziosi;
- disposto a favore di A.M.V. l'affidamento temporaneo del servizio idrico integrato nei comuni di Valenza, Bassignana e Pecetto di Valenza sino al 31 gennaio 2019 al fine di consentire il completamento entro tale data della aggregazione di cui alle premesse, con i tempi e le modalità di cui all'accordo tra A.M.C. e A.M.V. in data 17 maggio 2017 e al conseguente schema di ATI;
- verificata la sussistenza dei presupposti di legge, deliberando quindi l'affidamento in favore del soggetto risultante dall'aggregazione del servizio idrico integrato nel territorio dei Comuni di Valenza, Pecetto di Valenza, Bassignana, Casale Monferrato, Caresana, Costanzana, Motta de' Conti, Pertengo, Pezzana, Stroppiana, Balzola, Borgo San Martino, Bozzole, Frassineto Po, Giarole, Morano sul Po, Ticineto, Valmacca, Villanova Monferrato sino alla data del 31 dicembre 2023 o a diversa data di scadenza secondo quanto disposto dalle norme vigenti ed applicabili così come recepite nella Convenzione approvata da questa Autorità con Atto n. 574/2016;
- disposto che il servizio oggetto dell'affidamento verrà gestito nel rispetto dell'accordo di associazione temporanea di imprese di cui alle premesse;
- proceduto alla sottoscrizione della Convenzione con A.M.V., così come approvata dalla Conferenza con atto n. 574/2016 e approvata da ARERA;

Con lettera di A.M.C. in data 12 ottobre 2018 in qualità di mandataria dell'ATI la società ha precisato che con A.M.V. hanno proceduto a:

- esecuzione analisi su campioni di acque potabili e reflue e supporto nell'elaborazione del piano di valutazione dei rischi sulla filiera idropotabile;
- progettazione fino a livello esecutivo dell'interconnessione acquedotti dei Comuni di Valenza — Pecetto — Bassignana;
- consulenza per la scelta della strumentazione da installare al depuratore di Valenza e supporto nell'analisi del funzionamento del processo di depurazione;
- installazione ed avvio in produzione (in data 3 agosto 2018) della piattaforma informatica Net@h2o che gestisce tutti i processi relativi a CRM e Billing e dell'applicativo Business Object (Business Intelligente) per la gestione dei dati statistici; sulla piattaforma saranno installate nella prima quindicina di novembre le minor release per la gestione del TICS (testo integrato sulla tariffa servizio idrico), del TIBSI (testo integrato bonus idrico) e del GDPR (regolamento privacy)
- Installazione in produzione della piattaforma Net@sia in corso di avviamento e certificazione, per la gestione dei processi di Acquisto, Magazzino, Contabilità Analitica, Unbundling, Contabilità Generale; sulla piattaforma sarà installata nella prima quindicina di novembre la release per la gestione del GDPR.

Vista la scadenza del 30 settembre 2018 prevista dall'accordo di ATI per la deliberazione del progetto di aggregazione da parte delle assemblee soci delle due società, A.M.C. evidenzia che ha subito uno slittamento anche a causa del cambio di Amministratore Unico in A.M.V., le concrete attività volte al perfezionamento del processo aggregativo stanno procedendo correttamente.

Con nota di A.M.C. del 6 dicembre c.a. la stessa società comunica che le aziende hanno affidato congiuntamente alla Società Ernst & Yuong S.p.A. la due diligence finalizzata

all'aggregazione tra le stesse. Successivamente si procederà all'affidamento dell'incarico di valorizzazione delle due società e conseguentemente alla redazione del progetto di aggregazione.

NUOVO ASSETTO GESTIONALE DEL COMUNE DI OLCENENGO

La gestione del servizio idrico integrato del Comune di Olcenengo è caratterizzata dalla compresenza di due Gestori, la S.p.A. ASM Vercelli che effettua il servizio di fognatura e depurazione per affidamento della gestione operata da questa Autorità d'Ambito, e la società Edigas S.p.A. (gestione ex CIPE) che effettua la gestione del servizio di acquedotto, in quanto proprietaria di tutti i beni atti alla erogazione del servizio e in ragione del contratto sottoscritto con l'amministrazione locale, n. rep. 239 e 240 del 28 maggio 1972.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale di Olcenengo n. 44 del 19/12/2016, l'amministrazione comunale, preso atto della richiesta di anticipata cessazione contrattuale espressa da Edigas S.p.A. con nota prot. GB/06 del 26/5/2014, ha manifestato la volontà di accogliere tale richiesta e di conferire ad ATENA S.p.A. (al 20 dicembre 2017 il Gestore ATENA S.p.A. cambia denominazione in ASM VERCELLI S.p.A.) anche la gestione dei servizi di acquedotto del Comune onde riunire in un unico soggetto la gestione del servizio idrico integrato del proprio territorio comunale. Nella stessa deliberazione, il Comune fa richiesta all'Autorità d'Ambito di esperire tutte le procedure e adottare gli atti necessari al subentro di gestione di che trattasi.

Già durante il 2017 sono state avviate le prime attività propedeutiche a dar corso a quanto richiesto dal Comune di Olcenengo, ma le stesse non hanno potuto trovare ancora definitiva soluzione nel corso dell'anno per ragioni tecniche amministrative proprie della gestione preesistente, richiedendo alla necessità di un tempo utile per effettuare alcuni interventi straordinari all'impianto di potabilizzazione e aggiornare alcune pratiche amministrative.

Con decreto del presidente n. 79 del 28 marzo 2018, ratificato dalla Conferenza, si è quindi approvato il nuovo assetto gestionale del comune di Olcenengo e determinazione del Valore residuo di subentro della gestione. Successivamente con atto n. 685 del 29 ottobre 2018 si è determinata la tariffa di convergenza per gli utenti del Comune di Olcenengo a seguito del nuovo assetto gestionale affidato ad ASM Vercelli.

COMMISSIONE STRATEGICA GESTIONALE

La Commissione è attualmente impegnata a valutare la realizzazione di un raggruppamento temporaneo di imprese tra A.M.C. S.p.A. e A.M.V. S.p.A. posto alla base di un processo aggregativo che dovrà perfezionarsi entro il 31 gennaio 2019 secondo modalità da definire concordemente tra le due Società.

La commissione/Ufficio di Presidenza si è riunito nel corso del 2018 soprattutto con il Presidente di Ato2acque S.c.a.r.l. per definire le linee del modello aggregativo che deve trovare coerenza con le esigenze dell'ATO2 e dei Gestori.

È stata poi organizzata una Commissione in data 17 maggio 2018 con l'indicazione di programmazione ed indirizzo in merito al piano degli investimenti e all'applicazione della tariffa 2018/2019 in relazione ad ogni Gestore, all'aggiornamento e ricaduta applicativa in merito alla nuova struttura unica tariffaria TICS1 e bonus idrico.

La Commissione strategica allargata ai membri dell'Esecutivo si è riunita nel corso della fine 2018 per analizzare problematiche di natura gestionale ed individuare gli indirizzi per gli uffici come le diffide a carico della Società Comuni Riuniti, gestione del nuovo comune della Valdilana e attività aggregativa AMC-AMV.

ATTIVITÀ DERIVANTE DALLA DEFINIZIONE DELL'ENTITÀ DELLE PENALI PER INADEMPIENZE DEI GESTORI OPERANTI NEL TERRITORIO DI COMPETENZA DELL'ATO2 ALLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

È necessario ricordare che gli artt. 2 e 14 della Convenzione regolante i rapporti tra l'Autorità d'ambito, il Gestore del servizio idrico integrato ed il Coordinatore Ato2acque S.c.a.r.l. prevedono i seguenti obblighi del Gestore e del Coordinatore:

- art. 2.3: il Gestore predispone e trasmette all'ATO2 la documentazione e gli elaborati per l'aggiornamento del Programma degli interventi e lo realizza con adeguati livelli di qualità (lett. a, d, f); redige e trasmette all'ATO2 per l'approvazione i Piani per la qualità del servizio di cui all'art. 8 del Disciplinare tecnico (lett. g);
- art. 2.4: il Coordinatore redige e trasmette all'ATO2 per l'approvazione i Piani per la qualità del servizio di cui all'art. 8 del Disciplinare tecnico (lett. g);
- art. 3.3.1: i Gestori anche per tramite del Coordinatore predispongono e sottopongono all'approvazione dell'ATO2 un Piano delle aggregazioni societarie;
- art. 14.2: il Gestore provvede alla realizzazione del Pdl nel rispetto delle norme in materia di lavori pubblici e in conformità al Disciplinare tecnico (lett. d); trasmette all'ATO2, direttamente o per il tramite del Coordinatore, le informazioni tecniche, gestionali, economiche patrimoniali e tariffarie inerenti il S.I.I. (lett. l); comunica, entro il 30 settembre di ogni anno all'ATO2 i dati di cui agli artt. 27, 28 e 30 del Disciplinare tecnico (lett. m), nonché il bilancio di esercizio certificato da revisore esterno (lett. t); comunica preventivamente all'ATO2 qualsiasi modifica di assetto sociale e/o statutaria (lett. aa);
- art. 14.5: il Gestore conserva presso i propri uffici o presso quelli del Coordinatore gli atti di costituzione di servitù coattiva o volontaria, di esproprio o acquisto delle aree;

Inoltre in aggiunta a specifici obblighi derivanti al Gestore dalla Convenzione altri se ne esplicitano dal Disciplinare tecnico e precisamente:

- gli obblighi informativi del Gestore in ordine a dati tecnici ed economici del servizio (art. 27) e i dati di bilancio (art. 28);
- gli obblighi informativi del Gestore sullo stato di attuazione del Pdl (art. 30) e regola il monitoraggio da parte dell'ATO2, che verifica il dettaglio degli investimenti, lo stato di avanzamento fisico e contabile delle opere, lo scostamento rispetto alle previsioni del Pdl e del PEF, la congruità delle spese sostenute con i quadri economici dei progetti approvati (art. 30.2);
- l'obbligo del Coordinatore di aggiornare il Piano di gestione delle interruzioni del servizio idrico integrato, il Piano di emergenza per la sicurezza del servizio di fognatura e depurazione, il Piano di prevenzione delle emergenze idriche (art. 8.1, 8.2, 8.3);
- l'obbligo dei Gestori di tenere aggiornati i propri piani di ridefinizione e gestione delle aree di salvaguardia delle captazioni (art. 8.4), approvati con Deliberazioni ATO2 263/2009 e 279/2009, comunicando ad ATO2 medesima ogni variazione a seguito di nuove captazioni, dismissioni o altro;
- l'obbligo del Coordinatore di sottoporre all'ATO2 il progetto di azioni e cronoprogramma delle attività dei Gestori volte alla diminuzione delle perdite idriche e all'ottimizzazione del rendimento energetico (art. 8.5);
- l'obbligo del Gestore e del Coordinatore di predisporre il Piano di unificazione delle attività di gestione, e di integrarlo e rendicontarne l'attività nei termini indicati (art. 8.6 e 32);
- gli obblighi del Coordinatore e del Gestore in ordine al Catasto delle infrastrutture (art. 9.1);

Sempre in richiamo alla Convenzione si evidenzia che l'art. 17 regola le penali prevedendo per ciascun inadempimento di cui a standard aggiuntivi, piani, programmi e direttive dell'ATO2 (17.3) e agli obblighi previsti dalla Convenzione, una penale tra € 5.000,00 ed € 50.000,00, definita dalla Conferenza in relazione alla gravità del ritardo, da portare in detrazione alla componente congruagli (Rc) della tariffa (17.6 e 17.7); per gli inadempimenti del Coordinatore le penali sono applicate

nella misura integrale a ciascun Gestore (art. 17.8). Per l'art. 8.8 del Disciplinare tecnico, in caso di inottemperanza alla redazione e attuazione dei piani di cui al medesimo art. 8 l'ATO2 procederà secondo quanto previsto dalla Convenzione; gli art. 9.2 e 10.2, infine, dispongono l'applicazione delle penali di cui alla convenzione per le inadempienze agli art. 9.1 e 10.1.

Bisogna ricordare che con Delibera 518/2018 l'ARERA, al fine di rafforzare le misure tese a promuovere il recupero dei ritardi nella realizzazione degli investimenti e del progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture idriche e della qualità delle prestazioni erogate agli utenti, ha avviato un procedimento volto a:

- valutare i possibili benefici conseguiti dal soggetto Gestore attraverso il ricorso a schemi regolatori di promozione degli investimenti pur in presenza della loro mancata effettuazione;
- monitorare puntualmente le cause degli scostamenti tra gli investimenti realizzati e quelli programmati, al fine di individuare eventuali profili di responsabilità dell'Ente di governo dell'ambito e del Gestore;
- declinare l'attuale sistema di regole eventualmente prevedendo: i) il mero recupero dei possibili benefici nel caso di assenza di profili di responsabilità; ii) l'applicazione di specifiche penalità e il recupero dei benefici indebitamente conseguiti, nei casi di perduranti difficoltà nella realizzazione degli investimenti pianificati e con presenza di scostamenti di rilevante entità; iii) la declinazione di ulteriori regole che pongano in capo ai Gestori obblighi di efficientamento differenziati in ragione della relativa efficacia nella realizzazione degli investimenti programmati;

La conclusione del procedimento è prevista al 30 aprile 2019 quindi anche questa Autorità al fine di evitare incongruenze applicative di penali in relazione ai mancati investimenti rimane in attesa dei contenuti della deliberazione ARERA.

Quindi con atto n. 684 del 29 ottobre 2018 la Conferenza ha deliberato:

- nei limiti di cui al citato art. 17 della Convenzione si individuano i seguenti importi delle penali da applicare per ritardi dei Gestori e/o del Coordinatore in ciascuna delle comunicazioni/trasmmissioni di dati o documenti o piani di cui in premessa:
ritardo compreso tra 7 e 15 giorni lavorativi: € 5.000,00;
ritardo compreso 16 e 30 giorni lavorativi: € 10.000,00;
ritardo compreso 31 e 45 giorni lavorativi: € 20.000;
ritardo compreso 46 e 60 giorni lavorativi: € 30.000;
ritardo compreso 61 e 75 giorni lavorativi: € 40.000;
ritardo superiore a 75 giorni lavorativi: € 50.000;

salva, ai sensi dell'art. 17.9 della Convenzione, la richiesta di eventuali maggiori danni;

- di disporre che, per ritardi non imputabili al Gestore e/o per interventi la cui realizzazione comporti particolari difficoltà organizzative e/o per situazioni sopraggiunte in corso d'opera e non prevedibili, il Gestore potrà presentare motivata istanza alla Conferenza al fine di ridurre/eliminare la penale;
- di disporre che, laddove nel Disciplinare sia indicato che il termine di scadenza per l'effettuazione di una determinata attività avviene "entro un anno dalla sottoscrizione del presente atto", si faccia riferimento alla data di sottoscrizione della Convenzione di gestione e suoi allegati dell'ultimo firmatario tra i Gestori (19 aprile 2018);
- di disporre che, in relazione ad adempimenti i cui termini sono già scaduti alla data di comunicazione della presente Deliberazione ai Gestori e al Coordinatore, e in sede di prima applicazione, le penali sopra determinate si applicano decorsi 60 giorni (o altro termine) dalla comunicazione medesima;

- in relazione a inadempienze o ritardi nella attuazione del Pdl, si ritiene opportuno attendere la conclusione del procedimento avviato dall'ARERA e quindi demandare a successivo atto la determinazione delle penali in coerenza con le relative determinazioni.

PROSPETTO DELLE PENALI

Riferimento Convenzione o Disciplinare	Contenuto sommario attività da svolgere	Soggetto responsabile	Scadenza prevista Convenzione o Disciplinare	Ottemperanza attuata SI/NO	Scadenza decorrenza PENALE
Artt. 2.3 e 2.4 Convenzione e artt. 8.1 e 8.8 Disciplinare	Piano di gestione delle interruzioni del servizio idrico integrato. Aggiornamento Piano Unico Coordinato e Adozione da parte dei Gestori	Gestore e Coordinatore	<i>Entro un anno dalla sottoscrizione del presente atto</i>	NO	19 aprile 2019
Artt. 2.3 e 2.4 Convenzione e artt. 8.2 e 8.8 Disciplinare	Piano di emergenza per la sicurezza del servizio di fognatura e depurazione. Aggiornamento Piano Unico Coordinato e Adozione da parte dei Gestori previa approvazione degli Enti Pubblici eventualmente competenti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.	Gestore e Coordinatore	<i>Entro un anno dalla sottoscrizione del presente atto</i>	NO	19 aprile 2019
Art. 2.3 Convenzione e artt. 8.3 e 8.8 Disciplinare	Piano di prevenzione delle emergenze idriche. Aggiornamento Piano Unico Coordinato e Adozione da parte dei Gestori previa approvazione degli Enti Pubblici eventualmente competenti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.	Gestore e Coordinatore	<i>Entro un anno dalla sottoscrizione del presente atto</i>	NO	19 aprile 2019
Artt. 2.3 e 2.4 Convenzione e artt. 8.4 e 8.8 Disciplinare	Piani di ridefinizione e gestione delle aree di salvaguardia delle captazioni. <i>I piani predisposti dai Gestori sono stati approvati con Deliberazioni dell'Autorità d'Ambito n° 263 del 5 febbraio 2009 e n° 279 del 28 maggio 2009. I Gestori dovranno tenere aggiornati i propri piani comunicando ad A.ATO2 ogni variazione.</i>	Gestore	Aggiornamento in continuo alla variazione	SI	-

<p>Artt. 2.3 e 2.4 Convenzione e artt. 8.5 e 8.8 Disciplinare</p>	<p>Piano di ricerca e riduzione delle perdite in rete. Il Coordinatore dovrà coordinare le attività dei singoli Gestori finalizzate alla definizione dei livelli di perdita nei distretti dell'ATO2. A tal fine il Coordinatore dovrà sottoporre all' A.ATO2, entro il 30 giugno 2017, un progetto d'azioni corredato da un cronoprogramma delle attività dei singoli Gestori.</p>	<p>Gestore e Coordinatore</p>	<p>30 giugno 2017</p>	<p>NO</p> <p>Solo note individuali e parziali di Cordar Valsesia, SII e Cordar Biella</p>	<p>60 gg dalla Comunicazione</p>
<p>Artt. 2.3 e 2.4 Convenzione e artt. 8.5 e 8.8 Disciplinare</p>	<p>Piano di miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti. Il Coordinatore, dovrà coordinare le azioni di studio e gli interventi dei singoli Gestori. Il Coordinatore sottoporrà all'AATO2 entro il 30.06.2017 le analisi del rendimento energetico di ciascun Gestore e coordinerà con i Gestori l'elaborazione di un programma di priorità di intervento da inserire nei Programmi degli interventi.</p>	<p>Gestore e Coordinatore</p>	<p>30 giugno 2017</p>	<p>NO</p> <p>Solo note individuali e parziali di Cordar Valsesia e Cordar Biella</p>	<p>60 gg dalla Comunicazione</p>

Riferimento Convenzione o Disciplinare	Contenuto sommario attività da svolgere	Soggetto responsabile	Scadenza prevista Convenzione o Disciplinare	Ottemperanza attuata SI/NO	Scadenza decorrenza PENALE
Artt. 2.3 e 2.4 Convenzione e artt. 8.6 e 8.8 Disciplinare	Piano di unificazione delle attività di gestione. Entro il 31.12.2017 i Gestori ed il Coordinatore sottopongono all'approvazione dell'Autorità d'Ambito una proposta di Piano finalizzato alla individuazione delle modalità operative volte al raggiungimento dell'obiettivo del Gestore Unico d'Ambito entro il 30 giugno 2019.	Gestore e Coordinatore	31 dicembre 2017	SI ATO2ACQUE Scarl prot. 29 del 22/12/2017	-
Artt. 2.3 e 2.4 Convenzione e artt. 8.6 e 32 Disciplinare	Piano di unificazione delle attività di gestione. 8.6 L'attuazione del suddetto Piano dovrà essere puntualmente rendicontata all'Autorità d'Ambito con cadenza semestrale a decorrere dal 30 giugno 2018. 32. Il Coordinatore dovrà presentare all'AATO2 ogni sei mesi, entro il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno, la rendicontazione riguardante lo stato di attuazione del Piano di unificazione delle attività di gestione di cui all'Art. 8 punto 6 del presente disciplinare.	Gestore e Coordinatore	30 giugno e 31 dicembre di ogni anno	NO	31/12/2018
Art 9.1 e 9.2 Disciplinare	Catasto delle infrastrutture del servizio idrico integrato. Il Coordinatore proporrà all'Autorità d'Ambito, un programma per la precisa rilevazione ed informatizzazione delle opere e degli impianti in uso ai Gestori per l'erogazione del Servizio. Tale	Gestore e Coordinatore	Entro un anno dalla sottoscrizione del presente atto. Entro tre anni	NO	19 aprile 2019 19 aprile 2021

	<p><i>attività, da completarsi, ad opera dei singoli Gestori, entro tre anni dalla stipula della Convenzione, dovrà consentire di pervenire ad un sistema informativo territoriale denominato "SIT". Il catasto delle infrastrutture ed il relativo SIT andranno tenuti costantemente aggiornati ad opera dei Gestori. In caso di inottemperanza nella realizzazione del catasto delle infrastrutture del servizio idrico integrato o di mancato aggiornamento annuale dello stesso, si applicano le penalizzazioni previste dalla Convenzione.</i></p>		<p><i>dalla sottoscrizione del presente atto.</i></p> <p><i>Costante aggiornamento</i></p>		<p>Aggiornamento annuale post 19/4/2021</p>
--	---	--	--	--	---

Riferimento Convenzione o Disciplinare	Contenuto sommario attività da svolgere	Soggetto responsabile	Scadenza prevista Convenzione o Disciplinare	Ottemperanza attuata SI/NO	Scadenza decorrenza PENALE
Art. 10.1 e 10.2 Disciplinare	<p>Sistema di qualità. I Gestori si impegnano a implementare o almeno a mantenere il/i sistema/i di qualità sino ad oggi conseguiti, con relativo manuale per le procedure da eseguire nelle varie fasi, dalla progettazione alla gestione, e a tutte le componenti del Servizio, tra cui in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la costruzione, le prestazioni, il funzionamento delle tecnologie utilizzate, i principi di progettazione e di funzionamento; - la gestione, manutenzione e riparazione; - il rapporto con gli utenti; - il trattamento di lamentele e reclami; - l'informazione e il soddisfacimento degli utenti. <p>In caso di inottemperanza nella adozione del sistema di qualità, si applicano le penalizzazioni previste dalla Convenzione.</p>	Gestore	Mantenimento Implementazione	<p>ATO2 - Effettuare analisi degli attuali sistemi di qualità conseguiti per verifica rispetto delle componenti del Servizio contemplate dalle attuali procedure.</p> <p>ATO2 - individuare eventuali implementazioni necessarie.</p> <p>ATO2 controllare il mantenimento in occasione della raccolta dati al 30 settembre di ogni anno</p>	Da definire (successivamente alla prima verifica di corrispondenza)
Art. 14.2 Convenzione e artt. 27, 28 e 30	<i>Art. 14.2 In particolare il Gestore è obbligato a: [...] m) comunicare annualmente all'AATO2, entro il 30</i>	Gestore	30 settembre di ogni anno	-	30 settembre 2019

Disciplinare	<i>settembre di ogni anno, gli elementi indicatori della gestione dettagliati agli artt. 27, 28 e 30 del Disciplinare. Art. 27 – Dati tecnici ed economici sul servizio Art. 28 – Dati di bilancio Art. 30 – Dati sullo stato di attuazione del Programma degli Interventi.</i>				
--------------	--	--	--	--	--

ATTIVITÀ SUL TAVOLO ASSOCIAZIONI CONSUMATORI

L'approvazione del "Programma delle attività per l'anno 2018" è avvenuta nella seduta del Tavolo dell'11 gennaio 2018.

Le attività in esso contenute sono le seguenti:

Descrizione attività	Documento prodotto
RIF. punto b e d) Art. 7 Regolamento (*) : confronto e analisi delle direttive ARERA inerenti : - Bonus Sociale Idrico - Articolazione tariffaria (TCSI) - Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) - <i>Eventuale</i> : Sistema di tutele degli utenti del s.i.i. per la trattazione dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie	Confronto e analisi direttive ARERA e analisi e condivisione integrazioni della Carta del servizio da presentare alla Conferenza dell'Autorità d'Ambito
RIF. punto d) Art. 7 Regolamento (*) : informativa in merito all'aggiornamento delle tariffe 2018-2019 e all'articolazione tariffaria dal 2018 disposta ai sensi delle direttive ARERA	Informativa
RIF. Art. 7 Regolamento (*) : ogni anno entro il 30 novembre i membri del Tavolo definiscono il Programma delle attività dell'anno successivo.	Approvazione Programma delle attività 2019
RIF. punto j) Art. 7 Regolamento (*) : attività di comunicazione e informazione all'utenza anche in merito alle attività svolte dal Tavolo con predisposizione al termine di ogni anno del rendiconto delle attività svolte da pubblicarsi sul sito internet dell'A.ATO2 ed eventualmente sui siti delle Associazioni dei Consumatori e dei Gestori.	Predisposizione Bozza del Rendiconto finale

Occorre rappresentare che i membri del Tavolo oltre a quanto indicato nelle varie attività del 2018 come da Programma approvato, sono stati coinvolti anche nell'analisi degli indicatori prestazionali della qualità contrattuale del servizio idrico integrato dei Gestori soggetti a dichiarazione dei dati RQSII 2017 come sarà indicato nelle attività della seduta del 4/10/2018.

Sempre nel 2018 si è resa necessaria un'altra attività straordinaria non individuata nel Programma delle attività, che ha riguardato l'analisi per l'aggiornamento della Carta del Servizio già approvata con Atto n. 580 del 21/7/2016, resosi necessario per imposizione di ARERA e adeguamento della stessa alla Regolazione RQTI Regolazione della qualità tecnica del servizio - Deliberazione ARERA 917/2017/R/idr.

Il giorno 11 gennaio 2018 si è riunito il Tavolo per l'approvazione del Programma delle attività che sarebbero state svolte nel corso del 2018.

In tale occasione, sono stati trattati i seguenti argomenti principali:

1. con riferimento all'art 7 del Regolamento di funzionamento del Tavolo, nel quale è richiamata l'attività di approvazione del Programma delle attività, definizione dell'elenco delle attività da svolgersi per l'annualità 2018.

2. indicazioni in merito alla Relazione sull'attività svolta dal "Tavolo di lavoro e consultazione del servizio idrico integrato dell'ATO2 Biellese, Vercellese, Vasalese" tra ATO2 – Associazioni dei Consumatori – Gestori" - anno 2017.

3. informativa in merito alle deliberazioni e documenti di consultazioni dell'ARERA in materia di:

- Bonus Idrico
- Articolazione tariffaria
- Sistema di tutele degli utenti del s.i.i. per la trattazione dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie.

Vista la necessità dell'adeguamento della Carta del Servizio si è colta l'opportunità di rendere il testo coerente con le altre deliberazioni in tema di aggiornamento tariffario (Deliberazione ARERA 918/2017) e di tutela dell'utenza disposte dall'Autorità Nazionale.

L'aggiornamento della Carta del Servizio è stato discusso in una seduta specifica del Tavolo in data 24/5/2018.

Durante la riunione del Tavolo del 24 maggio 2018, sempre con riferimento alla prima attività individuata nel Programma 2018, è stato discusso il testo dell'aggiornamento della Carta del Servizio in recepimento delle Deliberazioni ARERA successive alla data del 21/7/2016 della seduta della Conferenza che con Atto n. 580 approvava il nuovo testo della Carta del Servizio:

- Determinazione ARERA N. 2/DTSA/2018 "Approvazione della procedura telematica di inoltro di richieste informazioni – reclami – segnalazioni – richieste help desk e dei relativi moduli di cui all'art. 4 dell'allegato B alla Deliberazione 1° febbraio 2018, 55/2018/E/idr";
- Deliberazione ARERA 227/2018/R/idr "Modalità applicative del Bonus Sociale Idrico per gli utenti domestici economicamente disagiati";
- Deliberazione ARERA 55/2018/E/idr "Applicazione della disciplina transitoria per l'estensione al settore idrico del sistema di tutele definite per i consumatori e utenti dei settori [...] regolati dall'Autorità";
- Deliberazione ARERA 917/2017/R/idr "Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)";
- Deliberazione ARERA 897/2017/R/idr "Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI)";
- Deliberazione ARERA 665/2017/R/idr "Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti".

Oltre all'adeguamento della Carta del Servizio per effetto della regolazione sopra richiamata, la stessa è stata oggetto anche di una modifica voluta dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito che ha chiesto l'implementazione di maggior tutela dell'utenza in caso di rateizzazione dei pagamenti delle bollette.

Le Associazioni dei Consumatori presenti alla seduta del 24/5 hanno condiviso quindi il testo dell'aggiornamento della Carta del Servizio nella formulazione presentata in sede di riunione, come già trasmessa dagli Uffici d'Ambito in preparazione della riunione tramite mail.

La riunione del Tavolo del 4 ottobre 2018 è stata occasione per affrontare l'attività posta come secondo punto del Programma 2018 inerente il momento informativo verso le Associazioni dei Consumatori delle Deliberazioni adottate dalla Conferenza dell'ATO2 in merito all'aggiornamento dell'aumento tariffario 2018-2019, alla nuova articolazione tariffaria 2018 definita secondo il TICSI e per analizzare insieme i risultati conseguiti e gli indicatori prestazionali in merito alla Regolazione RQSII 2017 come dichiarati dai Gestori A.M.C., ASM Vercelli, Cordar Biella e SII.

Viene illustrata ai presenti una prima presentazione (trasmessa via mail il 5/10/2018 ai membri del tavolo) riguardante l'aggiornamento del Piani degli interventi da realizzarsi a cura dei Gestori (PdI) nel biennio 2018 e 2019 e l'aumento tariffario determinato per i medesimi anni, approvati entrambi nella seduta della Conferenza dell'Autorità d'Ambito del 21 giugno 2018, dei quali era già stata data comunicazione alle Associazioni dei Consumatori, membri del Tavolo. La presentazione riassume i principali contenuti degli atti deliberativi approvati.

Segue quindi la seconda presentazione (sempre trasmessa via mail il 5/10/2018 ai membri del tavolo), già sviluppata per la seduta della Conferenza dell'Autorità d'Ambito del 19 luglio 2018, nella quale sono riassunti gli elementi principali del Documento di accompagnamento alla definizione della nuova articolazione tariffaria per il 2018 disposta ai sensi della Regolazione ARERA TICS (Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici). La presentazione contiene tutte le nuove articolazioni tariffarie dei Gestori per l'anno 2018. Anche di tale documentazione era già stata fatta comunicazione alle Associazioni di Consumatori a seguito dell'approvazione dello scorso 19 luglio 2018.

Si è quindi passati all'informativa verso le Associazioni dei Consumatori in merito alla Relazione di sintesi degli elementi concernenti la Regolazione della qualità contrattuale RQSII 2017 (trasmessa via mail il 5/10/2018 ai membri del tavolo) che i Gestori con popolazione superiore ai 50.000 abitanti sono tenuti a dichiarare ad ARERA (A.M.C., ASM Vercelli, Cordar Biella e SII).

La Relazione rileva ancora qualche criticità nella fatturazione, rispetto dei tempi per la voltura, rispetto della fascia di puntualità per appuntamenti, tempi per attivazione e disattivazione fornitura, tempo per la risposta a reclami scritti, mostrando margini di miglioramento ancora da conseguire appieno.

ATTIVITÀ SULLA MODIFICA/AGGIORNAMENTO DELLA CARTA DEL SERVIZIO

Nel corso dell'anno 2018, come già indicato per le attività svolte dal "Tavolo di lavoro congiunto tra Ente d'Ambito – Associazioni dei consumatori – Gestori/Coordinatore", è stato necessario aggiornare il testo della Carta del Servizio approvata con Deliberazione ATO2 n. 580 del 21/7/2016.

A tal fine gli Uffici dell'Autorità d'Ambito hanno lavorato in prima battuta con un tavolo tecnico in collaborazione con i Gestori per la redazione di una bozza di documento che è stato presentato al Tavolo dei Consumatori di cui al capoverso precedente, per la condivisione del testo definitivo da parte delle Associazioni dei Consumatori.

Le risultanze positive del confronto con le Associazioni dei Consumatori hanno consentito poi di presentare il nuovo testo della Carta del Servizio aggiornato nella seduta della Conferenza di ATO2 del 21/6/2018 e provvedere quindi alla sua approvazione con Atto n. 671.

Questo Ente d'Ambito ha proceduto nella seduta della Conferenza del 14/12/2018 ad approvare l'adeguamento della Carta del Servizio di ATO2 Piemonte nel solo punto 5.5 dell'Allegato A alla Deliberazione 917/2017/R/idr, che indica:

"5.5 RQTI – Il Gestore non è tenuto a corrispondere l'indennizzo automatico qualora all'utente finale, inteso come utente indiretto in caso di utenza condominiale, sia già stato corrisposto due volte nell'anno solare in corso un indennizzo per mancato rispetto del medesimo standard, fermi restando gli ulteriori casi di esclusione già previsti ai sensi del RQSII."

ATTIVITÀ TIMSII (TESTO INTEGRATO DI REGOLAZIONE DEL SERVIZIO DI MISURA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO)

Nel corso dell'anno 2018 è proseguita l'attività di monitoraggio degli Uffici dell'Autorità d'Ambito in merito alla rispondenza dei Gestori alla regolazione TIMSII (Testo integrato di regolazione del servizio di misura del servizio idrico integrato), con particolare riferimento al superamento delle fatturazioni a forfait ed all'installazione dei contatori a tutte le utenze che usufruiscono del servizio, al fine della corretta applicazione dei corrispettivi d'utenza, come stabilito dalla stessa Regolazione dettata dall'ARERA con decorrenza 1 gennaio 2017.

In merito allo stato di avanzamento delle attività da parte dei Gestori che ancora applicano in alcuni casi la fatturazione a forfait o che hanno indicato la presenza di utilizzi del servizio non a ruolo, si possono rilevare ancora alcune criticità nei territori serviti da Cordar Valsesia, Comuni Riuniti e SII ed è in fase di chiusura nel 2018 la campagna di installazione contatori da parte di Cordar Biella per i Comuni che erano ancora soggetti alla fatturazione a forfait.

ATTIVITÀ PIANIFICAZIONE UNICA D'AMBITO

Sulla base degli obiettivi di cui alle Deliberazioni della Conferenza dell'Autorità d'Ambito 30 aprile 2015 n. 520 "Atto di indirizzo relativo alla costituzione del Gestore Unico d'Ambito" e 26 novembre 2015 n. 537 recante "Misure atte a istruire e valutare il processo di aggregazione fra forme gestionali omogenee", nel corso del 2017, con la Deliberazione n. 601 del 31/01/2017 avente ad oggetto "Approvazione della convenzione con la Stazione Unica Appaltante della Provincia di Vercelli per la gara d'appalto del "Progetto integrato di interconnessione infrastrutturale ai fini della futura pianificazione d'ambito" e provvedimenti conseguenti" si è proceduto alla stipula della convenzione suddetta da parte di ATO2 e Provincia di Vercelli in data 3 marzo 2017, per lo svolgimento delle procedure della gara in questione.

Nel corso del 2018 è stata quindi esperita la relativa gara d'appalto con individuazione del Soggetto cui affidare il Progetto integrato di interconnessione infrastrutturale di ATO2.

Con contratto n. rep. 292 del 3 settembre 2018 si è proceduto alla sottoscrizione del contratto relativo all'incarico per l'elaborazione dello Studio di fattibilità tecnica ed economica "Progetto integrato di interconnessione infrastrutturale ai fini della futura pianificazione d'ambito" sul territorio dell'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese, Vercellese e Casalese".

In data 14/9/2018 si è svolto presso gli Uffici di ATO2 un incontro con i progettisti incaricati, i Gestori e il Coordinatore delle gestioni per presentare le future attività e l'organizzazione del lavoro da compiersi, che vede necessariamente il coinvolgimento dei Gestori stessi alla fase di validazione dei dati e alla definizione delle proposte di infrastrutturazione, che saranno comunque definite da ATO2 in una visione strategica di intero bacino servito.

L'obiettivo principale dell'ATO2 che detta anche le linee strategiche del Progetto è quello di prevedere un'aggregazione dei sette Gestori attualmente operanti sul territorio. Ad una aggregazione gestionale deve necessariamente corrispondere una interconnessione infrastrutturale delle reti attualmente gestite separatamente dai singoli Gestori, superando l'attuale scarsa razionalizzazione degli impianti esistenti.

Gli obiettivi da perseguire nel segmento acquedottistico sono:

1. Abbandono delle captazioni sotterranee, di subalveo e da sorgenti superficiali nei casi di insufficiente produzione e compromissione qualitativa delle stesse a seguito dell'individuazione di risorse alternative sia sotterranee che superficiali.
2. Estensione dei buoni livelli di qualità dell'acqua distribuita senza incidere sui costi dei trattamenti, delocalizzazione delle captazioni da pozzo in falde idriche qualitativamente compromesse, reperimento di risorse alternative e più razionale utilizzo degli invasi.
3. Riduzione delle aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili e dei relativi vincoli territoriali come conseguenza della chiusura delle captazioni sotterranee.
4. Favorire la progressiva riduzione delle perdite di acqua dalle reti idriche con lo sviluppo di appositi programmi d'intervento con specifico riferimento alla distrettualizzazione delle reti

ed al monitoraggio degli impianti, nonché alla maggior regolazione della pressione in rete ed alla sostituzione delle condotte più degradate.

5. Riduzione dei costi di energia elettrica per i sollevamenti come conseguenza della chiusura delle captazioni da pozzo.

Mentre quelli nei segmenti fognario e depurativo sono:

1. Abbandono dei piccoli depuratori che faticano a garantire la buona qualità dei reflui scaricati a favore di un più razionale sfruttamento degli impianti più grandi.
2. Ridurre i costi operativi della depurazione.
3. Ridurre i costi energetici dei sollevamenti fognari.
4. Riduzione delle acque parassite in ingresso alle condotte fognarie mediante individuazione e neutralizzazione delle immissioni puntuali e rifacimento di quei tratti che per obsolescenza dei materiali ed inadeguatezza delle modalità costruttive favoriscono l'ingresso delle acque di falda superficiale.
5. Lo studio di fattibilità tecnica ed economica dovrà rappresentare i diversi scenari possibili che soddisfino gli obiettivi sopra elencati, ciascuno scenario dovrà riportare un'analisi costi-benefici che evidenzii l'entità dell'investimento in rapporto alla potenziale riduzione dei costi operativi.

In riferimento all'offerta economica proposta dell'ATI, lo svolgimento del progetto si articolerà nelle seguenti macro attività che vengono di seguito elencate:

- a) ricognizione delle infrastrutture acquedottistiche, fognarie e di depurazione;
- b) inquadramento territoriale;
- c) censimento degli usi idropotabili e degli altri usi della risorsa;
- d) inquadramento socio-economico;
- e) analisi dei dati raccolti nella ricognizione delle infrastrutture;
- f) definizione del programma degli interventi con particolare attenzione alle diverse alternative progettuali proposte dal punto di vista dell'impatto ambientale;
- g) analisi tecnico-economica.

La conclusione delle attività del Progetto strategico come da contratto è prevista in 180 giorni dalla sottoscrizione dello stesso avvenuta il 3 settembre 2018.

In data 3 ottobre 2018 gli Uffici di ATO2 hanno incontrato i professionisti incaricati della redazione del Progetto per illustrare agli stessi tutto il set informativo di dati già in possesso dell'Ente utile alla programmazione delle attività specifiche dello studio.

In accordo con i professionisti, le macro attività saranno affrontate in 3 step.

Lo step 1 comprende le macro attività a), b) e c) sulla base dei dati già disponibili di ATO2 e consegnati all'ATI in data 04 ottobre 18.

Lo step 2 si articolerà dal 10 al 20 dicembre 2018 attraverso una serie di incontri con i Gestori con finalità di aggiornare/modificare/integrare i dati di cui allo step 1 attraverso delle schede opportunamente predisposte.

Infine, una volta raccolti e fissati i dati su cui calibrare il progetto, sarà avviato, da parte dei professionisti, lo step 3 che comprende le macro attività da d) a g) per arrivare alla consegna finale.

In data 26 ottobre 2018 è stata avviata una prima attività di monitoraggio delle attività svolte dall'ATI incaricato del Progetto che presenterà le proprie risultanze nella metà di novembre (19 novembre 2018).

Durante l'incontro del 19 novembre 2018 l'ATI ha rilevato la necessità di approfondimento di alcune tematiche – ad esempio gli impianti di depurazione inferiori a 2.000 a.e., individuazione delle dorsali acquedottistiche e fognarie principali - che saranno oggetto di specifica richiesta ai Gestori secondo un programma di incontri, di cui allo step 2, calendarizzato per il mese di

dicembre con le sette Società. Durante questo primo incontro con i Gestori i referenti dell'ATI illustreranno il programma delle attività specifiche per il proseguo dello studio, oltre che richiedere gli ulteriori dati necessari.

ATTIVITÀ SULL'ANALISI DEGLI INVESTIMENTO DEI GESTORI

Un importante elemento di analisi della Relazione di controllo dell'andamento gestionale 2017, i cui dati sono stati trasmessi dai Gestori in funzione della scadenza al 30 settembre 2018 prevista in Convenzione, è quello del monitoraggio dello stato di attuazione del Programma degli Interventi (PdI) previsti, secondo il processo di verifica degli elementi di seguito riportati:

1. il dettaglio degli investimenti, suddivisi per lavori in corso (LIC) e cespiti (Stratificazione), già riassunti secondo le modalità previste dall'ARERA;
2. lo stato di avanzamento fisico e contabile delle opere;
3. lo scostamento rispetto alle previsioni del P.d.I. e del P.E.F.;
4. la congruità delle spese sostenute con i quadri economici dei progetti approvati.

Tale attività viene svolta in sinergia tra l'Ufficio Tecnico e l'Ufficio di Staff e Tariffe.

Con riferimento al primo punto, oltre ai prospetti di sintesi delle immobilizzazioni in corso (LIC) e degli interventi funzionali portati a cespiti (stratificazione), il Gestore indica in apposito prospetto, intervento per intervento, i seguenti elementi:

Per gli interventi a LIC

- *"Cod. Pdl"* che identifica univocamente l'intervento oggetto di rendicontazione rispetto al Piano degli Interventi approvato. Utile all'analisi di coerenza con la programmazione delle opere;
- *Rif. Cod. Piano d'Ambito* rappresenta la codifica della criticità sottesa all'intervento individuata nel Piano d'Ambito, correlabile alle criticità come individuate dalla regolazione ARERA (*Criticità ARERA e Macro indicatore di qualità tecnica*);
- *Criticità ARERA* utile all'individuazione delle tipologie di criticità che l'investimento è atto a superare o risolvere;
- *Macro indicatore di qualità tecnica* individua l'indicatore sotteso alla Regolazione della qualità tecnica RQTI, caratterizzando l'investimento in riferimento al miglioramento/mantenimento della classe di appartenenza di qualità della prestazione tecnica (a partire da attività 2019, quindi per l'analisi investimenti 2018)
- *Popolazione interessata dall'intervento*, volto a individuare l'intervento in termini di ricaduta sul valore della popolazione coinvolta dallo stesso
- *Popolazione interessata dalla criticità*, individuante la popolazione associata alla criticità ARERA che l'intervento rendicontato risolve;
- *Territorio comunale nel quale si sviluppa l'intervento* al fine della associazione alla singola realtà territoriale o all'insieme delle realtà territoriali interessate dall'intervento eseguito
- *Titolo intervento* a specificazione sintetica dell'opera da realizzarsi e al fine della verifica di coerenza con le programmazioni di Piano
- *"Stato Avanzamento Lavori (Rif. D.lgs. 163/2006)"* volto al monitoraggio dell'esecuzione dell'intervento dalle fasi di progettazione alla fase di ultimazione e collaudo
- *S.A. LIC al 31 dicembre dell'anno in indagine* volto all'individuazione dello stato di avanzamento dal punto di vista contabile con indicazione specifica degli incrementi annuali delle immobilizzazioni in corso atti anche ad individuare quelle ferme da più di 5 anni che, secondo le specifiche del Metodo Tariffario ARERA, non sono più contabilizzabili come investimento riconosciuto in tariffa
- *IMPORTO LAVORI - Acquedotto - Fognatura - Depurazione* al fine dell'analisi del settore del servizio idrico integrato più esigente dal punto di vista dell'investimento

- *IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI* come valore totale dell'investimento effettuato e da riconoscere al Gestore sulla base del quale sono effettuate opportune verifiche di coerenza rispetto al valore dell'investimento individuato nel Programma degli interventi per tutti gli interventi in generale ed in particolare per quelli soggetti ad approvazione da parte di ATO2, cui si aggiunge l'analisi di coerenza con il quadro economico di progetto
- *Atto di approvazione del progetto da parte dell'ATO* volto ad individuare gli interventi oggetto di approvazione progettuale da parte dell'Autorità d'Ambito per l'analisi di coerenza summenzionata.

Per gli interventi a cespite (stratificazione).

Oltre al prospetto di sintesi nel quale sono individuati gli interventi realizzati suddivisi per categorie di cespite come individuate da ARERA.

- *"Cod. Pdl"* che identifica univocamente l'intervento oggetto di rendicontazione rispetto al Piano degli Interventi approvato. Utile all'analisi di coerenza con la programmazione delle opere
- *Rif. Cod. Piano d'Ambito* rappresenta la codifica della criticità sottesa all'intervento individuata nel Piano d'Ambito, correlabile alle criticità come individuate dalla regolazione ARERA (*Criticità ARERA* e *Macro indicatore di qualità tecnica*);
- *Rif. Cod. Stratific.* che individua la categoria del cespite di riferimento dell'investimento, atto alla collocazione nel prospetto di sintesi dell'importo specifico investito;
- *Criticità ARERA* utile all'individuazione delle tipologie di criticità che l'investimento è atto a superare o risolvere;
- *Macro indicatore di qualità tecnica* individua l'indicatore sotteso alla Regolazione della qualità tecnica RQTI, caratterizzando l'investimento in riferimento al miglioramento/mantenimento della classe di appartenenza di qualità della prestazione tecnica (a partire da attività 2019, quindi per l'analisi investimenti 2018);
- *Popolazione interessata dall'intervento* volto a individuare l'intervento in termini di ricaduta sul valore della popolazione coinvolta dallo stesso;
- *Popolazione interessata dalla criticità*, individuante la popolazione associata alla criticità ARERA che l'intervento rendicontato risolve;
- *Territorio comunale nel quale si sviluppa l'intervento* al fine della associazione alla singola realtà territoriale o all'insieme delle realtà territoriali interessate dall'intervento eseguito;
- *Titolo intervento* a specificazione sintetica dell'opera da realizzarsi e al fine della verifica di coerenza con le programmazioni di Piano;
- *INVESTIMENTO A CESPITE – Acquedotto, Fognatura, Depurazione* che individua il valore dell'investimento funzionale portato a cespite suddiviso nei tre comparti di acquedotto, fognatura e depurazione. Utile all'analisi del settore del servizio idrico integrato più esigente dal punto di vista dell'investimento;
- *IMPORTO COMPLESSIVO DEI CESPITI* come valore totale dell'investimento effettuato e da riconoscere al Gestore sulla base del quale sono effettuate opportune verifiche di coerenza rispetto al valore dell'investimento individuato nel Programma degli interventi per tutti gli interventi in generale ed in particolare per quelli soggetti ad approvazione da parte di ATO2, cui si aggiunge l'analisi di coerenza con il quadro economico di progetto;
- *CONTRIBUTI STANZIATI* sono i contributi pubblici a fondo perduto (Stato, Regioni, utenti, etc.), Atto stanziamento individuanti i valori economici dei contributi sulle opere realizzate dal Gestore incassati nell'anno di indagine e l'atto di stanziamento attraverso il quale tale contributo è stato assegnato.
- *Atto di approvazione del progetto DEFINITIVO da parte dell'ATO* volto ad individuare gli interventi oggetto di approvazione progettuale da parte dell'Autorità d'Ambito per l'analisi di coerenza summenzionata;
- *"IMPORTO LAVORI ESEGUITI NELL'ANNO DI RIFERIMENTO - Acquedotto, Fognatura, Depurazione"* individua la sola quota di cespite investito nell'anno di riferimento sul totale del valore della stessa opera portata a cespite nel medesimo anno (che può essere il

- risultato di lavorazioni di durata superiore alla singola annualità), utile per l'analisi del settore del servizio idrico integrato più esigente dal punto di vista dell'investimento;
- *IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI NELL'ANNO DI RIFERIMENTO* è la somma dei valori investiti nei diversi comparti di acquedotto, fognatura e depurazione indicati al punto precedente;
 - *CRE* individua il certificato di regolare esecuzione dell'opera o collaudo che il Gestore è tenuto a inviare all'Autorità d'Ambito insieme alla rendicontazione degli investimenti effettuati.

L'analisi puntuale dei prospetti indicati consente all'Autorità d'Ambito di verificare anno per anno:

- lo stato di avanzamento fisico e contabile delle opere realizzate dai Gestori individuate nei Pdl;
- l'eventuale scostamento rispetto al Pdl tra opere programmate e realizzate, alla luce della collocazione rispetto al cronoprogramma delle stesse stabilito nel Pdl e rispetto al valore dell'investimento sempre individuato nel Pdl;
- il valore complessivo annuale come somma di tutti gli investimenti rendicontati rispetto alle previsioni da PEF alla base del calcolo tariffario;
- la congruità delle spese sostenute con i quadri economici dei progetti approvati, per le sole opere che hanno previsto specifica approvazione progettuale da parte di ATO2, sia con analisi relativa alle somme investite nel singolo anno, sia come somma dei valori riferiti a più anni di rendicontazione se l'opera ha durata sovra-annuale. Occorre anche specificare che in sede di approvazione progettuale viene condotta la prima verifica di congruità tra quadro economico di progetto e valore dell'investimento come indicato nel Pdl approvato, come momento iniziale di analisi di coerenza cui si aggiunge quella effettuata sulle somme consuntivate.

In data 13/11/2018 in ottemperanza della Deliberazione ARERA 518/2018 viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità Nazionale il Documento per la consultazione DCO 573/2018/R/idr che dettaglia il *“Controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel servizio idrico integrato – Inquadramento e linee di intervento”*.

Esso individua le regole generali che saranno adottate da ARERA ed in particolare affronta i seguenti argomenti:

- valutazioni relative alla realizzazione degli investimenti programmati nell'ambito della regolazione vigente (tasso di realizzazione)
- Effetti sulle tariffe riconducibili alla corretta collocazione nella matrice di schemi regolatori (verifica della corretta collocazione, superamento dell'effetto “anticipazione di costi riconosciuti ammissibili ex-post”, recupero della componente FNI_{FONI})
- Ulteriori effetti specificatamente relativi al periodo regolatorio MTI-2 (coerenza degli strumenti regolatori, Tasso di realizzazione MTI-2, controlli sulla realizzazione degli investimenti programmati e obiettivi di qualità tecnica)

Preme osservare che la verifica degli investimenti riguarderà l'intero periodo 2014-2019.

Occorrerà quindi valutare l'impatto della nuova disciplina di controllo investimenti che sarà attuata da ARERA con le attività di controllo degli stessi investimenti effettuata dagli Uffici in base alla convenzione di gestione, ed eventualmente adempiere a nuove attività che ARERA porrà in capo agli Enti di governo d'Ambito in ragione del summenzionato profilo di responsabilità ad essa attribuibile, nonché eventuali ricadute sulle convenzioni di affidamento

ATTIVITÀ IN RELAZIONE ALL'APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO ED ADEGUAMENTI TARIFFARI

Con Deliberazione ATO2 n. 670 del 21 giugno 2018 viene approvata la proposta del Piano Economico Finanziario (PEF) nonché la proposta degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato individuati secondo la metodologia approvata con le Deliberazioni ARERA 664/2015 e 918/2017 per gli anni 2018 e 2019.

In tale atto si è individuata la proposta degli adeguamenti tariffari per gli anni 2018-2019, in applicazione della metodologia approvata con Deliberazioni dell'ARERA n. 664/2015 e 918/2017, è stata garantita la partecipazione e la condivisione da parte di tutte le Società affidatarie del servizio interessate a riguardo, alle procedure connesse a tale applicazione e alla metodologia applicata per il raggiungimento dell'obiettivo tariffario.

La proposta degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato per gli anni 2018-2019 sono stati definiti secondo la seguente tabella:

GESTORE	Moltiplicatore tariffario	2018	2019
A.M.C.	θ predisposto dal soggetto competente	1.125	1.148
	Rispetto limite di prezzo (SI/NO)	SI	SI
ASM VERCELLI	θ predisposto dal soggetto competente	1.138	1.160
	Rispetto limite di prezzo (SI/NO)	SI	SI
COMUNI RIUNITI	θ predisposto dal soggetto competente	1.143	1.193
	Rispetto limite di prezzo (SI/NO)	SI	SI
CORDAR BIELLA	θ predisposto dal soggetto competente	0.990	1.000
	Rispetto limite di prezzo (SI/NO)	SI	SI
CORDAR VALSESIA	θ predisposto dal soggetto competente	1.097	1.120
	Rispetto limite di prezzo (SI/NO)	SI	SI
SII	θ predisposto dal soggetto competente	1.105	1.121
	Rispetto limite di prezzo (SI/NO)	SI	SI
A.M.V.	θ predisposto dal soggetto competente	1.055	1.113
	Rispetto limite di prezzo (SI/NO)	SI	SI

Conseguentemente si è approvato l'aggiornamento del piano economico finanziario, recante il vincolo ai ricavi del Gestore e il moltiplicatore tariffario θ (□) come risultanti dall'aggiornamento delle componenti tariffarie per il biennio 2018- 2019, sulla base delle disposizioni del provvedimento dell'ARERA nonché la relazione di accompagnamento che ripercorre la metodologia applicata. Il PEF rileva, inoltre, limitatamente al Piano Tariffario, al Conto Economico e al Rendiconto finanziario, con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con espliciti i connessi valori del moltiplicatore tariffario ed il vincolo ai ricavi del Gestore, sia per il

2018 e 2019, sia per tutti gli anni successivi fino alla scadenza dei relativi affidamenti cioè fino al 31 dicembre 2023 (A.M.V. è limitato al 2019 per quanto espresso in precedenza).

Tale obiettivo è stato conseguito a seguito di un significativo e impegnativo lavoro degli Uffici di questa Autorità d'Ambito che hanno avviato, ai sensi di quanto disposto dalla Deliberazione n. 664 del 28 dicembre 2015 e dell'art. 13 della Deliberazione 918/2017/R/idr dell'ARERA, con note inviate via mail di raccolta dati già a partire da aprile 2018, a seguito pubblicazione Determina ARERA 1/2018 – DSID del 29/3/2018, e PEC di convocazione specifiche riunioni in procedura partecipa per singolo Gestore al fine della discussione delle risultanze dei calcoli tariffari prodotti dagli Uffici.

È stata a tal fine effettuata specifica attività di analisi dei dati raccolta come consuntivo delle attività e degli investimenti 2016 e alcuni elementi di preconsuntivo 2017, di analisi degli stessi e di elaborazione tariffaria con utilizzo degli strumenti resi disponibili da ARERA e, per quanto riguarda il PEF, da ANEA.

L'attività di cui sopra ha consentito, per quanto possibile, una verifica della validità delle comunicazioni finali dei dati tecnici, economici e finanziari posti alla base dei calcoli per gli adeguamenti tariffari per gli anni 2018 e 2019.

L'attività è resa decisamente più impegnativa per il fatto che le analisi, le validazioni e le elaborazioni tariffarie conseguenti, devono essere replicate per sette volte visto che in ATO2 operano sette Gestori affidatari.

La documentazione inerente alla predetta procedura, ivi compresi i verbali degli incontri effettuati, sono stati archiviati e conservati agli atti di questa Autorità d'Ambito. Quindi è stata effettuata la trasmissione all'ARERA di tutta la documentazione prevista dalle Deliberazioni n. 664/2015 e 918/2017 nonché dalla Determina n. 1/2018-DSID del 28 marzo 2018, in data 27/6/2018.

ATTIVITÀ RELATIVA ALL'ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE IL BONUS SOCIALE IDRICO

La trattazione del tema del bonus sociale idrico con i Gestori è stata avviata in procedura partecipata con i Gestori fin dalle prime riunioni (in particolare quelle avvenute in data 23/4/2018 e 14/6/2018) che hanno poi condotto all'approvazione della nuova articolazione tariffaria 2018, redatta ai sensi del TICSÌ.

Si è ritenuto necessario, nelle more della complessiva definizione delle nuove articolazioni tariffarie da applicarsi nel territorio dell'ATO2 oggetto di successiva Deliberazione, introdurre la valorizzazione per il 2018 del Bonus Sociale Idrico entro i termini del 30/6/2018, affinché ne fosse definita la misura al 1° luglio 2018, data dalla quale gli utenti domestici residenti potevano fare richiesta di riconoscimento.

Sono state condotte diverse simulazioni per la definizione del valore del bonus, sulla base dei dati dichiarati dai Gestori e condividendo con gli stessi il processo d'individuazione, risultando alla fine possibile individuare due valori del bonus sociale idrico da applicare in ATO2 per due distinti bacini gestionali (1° gruppo: A.M.C., A.M.V. e Cordar Biella, 2° gruppo: ASM Vercelli, Comuni Riuniti, Cordar Valsesia e SII). Tale scelta è frutto di una analisi di sostenibilità per l'utenza e di garanzia dell'isoricavo complessivo ai fini dell'equilibrio economico finanziario dei Gestori.

In data 21/6/2018 è stato approvato con Deliberazione n. 672, apposito "Atto di indirizzo nei confronti dei Soggetti Gestori operanti nel territorio dell'ATO2 in merito alla determinazione del Bonus Sociale Idrico", definendo quindi il valore del bonus da riconoscere all'utenza avente diritto.

La Deliberazione 672/2018 è stata approvata, tenuto conto della recente Regolazione in materia di servizio idrico integrato e tutela dell'utenza disposte dall'ARERA:

- Deliberazione ARERA 227/2018/R/idr “Modalità applicative del Bonus Sociale Idrico per gli utenti domestici economicamente disagiati”;
- Deliberazione ARERA 897/2017/R/idr “Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI)”;
- Deliberazione ARERA 665/2017/R/idr “Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti”.

ATTIVITÀ SUL TCSI – TESTO INTEGRATO CORRISPETTIVI SERVIZI IDRICI

L’avvio delle attività di procedura partecipata con i Gestori volta alla definizione delle nuove articolazioni tariffarie 2018, è avvenuto con il primo incontro plenario in data 22 novembre 2017.

1° incontro plenario 21/11/2017

Dopo la partecipazione al seminario ANEA del 16 novembre 2017, si è svolto il primo incontro plenario con i Gestori utile a definire le prime attività e impostare i lavori utili alla definizione della nuova articolazione tariffaria.

Fino ad ora erano state applicate le articolazioni dei Gestori applicate già nel 2012 con il solo aggiornamento dettato dall’applicazione della componente teta (moltiplicatore tariffario) approvato di anno in anno a tutte le componenti tariffarie (fisse e variabili).

Con il TICSI per l’uso domestico residente viene imposta la Tariffa pro capite. Ciò vuol dire che dovrà essere individuata una articolazione che tiene conto del numero componenti nucleo familiare.

Si sono riscontrati subito due significativi problemi: non tutti i Gestori hanno i dati per distinguere se le loro utenze domestiche sono residenti o meno e nessuno dei Gestori ha una base dati sul numero componenti nucleo familiare.

Il TICSI consente però, qualora non siano noti i dati sul numero componenti nucleo familiare domestico, di adottare una tariffa di acquedotto in prima applicazione di tipo standard ossia assumere che le famiglie residenti siano composte da numero tre componenti e che la fascia di consumo agevolato per tale famiglia sia almeno pari a 0 – 55 mc/anno. Le altre fasce possono essere definite dagli Enti d’Ambito attraverso partecipata con i Gestori.

In prima applicazione si farà riferimento all’applicazione di tipo standard.

Durante il primo incontro plenario con i Gestori si è discusso dei contenuti del TICSI e si è successivamente fatto loro richiesta di riallocazione degli attuali usi in quelli previsti dal TICSI e sono stati richiesti i primi elementi utili alla determinazione della tariffa reflua industriale.

Si è indicato, poi richiamato in una seconda riunione e comunicato via PEC ai Gestori, come presa d’atto definitiva, la nuova struttura per fasce del servizio di acquedotto degli usi domestici e non domestici (ma diversi dalle utenze reflue industriali) unica per tutti i Gestori, in un’ottica di avvicinamento ad una struttura dei corrispettivi il più uniforme possibile.

La nuova struttura è la seguente:

STRUTTURA 2018			STRUTTURA 2018		
USO DOMESTICO RESIDENTE	0	55	USO DOMESTICO NON RESIDENTE	0	55
	56	110		56	110
	111	200		111	200
	201	300		201	300
	301			301	
	0			0	
	0			0	
	0			0	
	0			0	
	0			0	

L'applicazione anche all'uso domestico non residente della tariffa agevolata, deriva dal fatto che già attualmente anche nei casi di separazione delle utenze tra domestico residente e non residente (ciò attualmente vale solo per alcuni Gestori e solo per alcuni comuni) viene comunque applicata una fascia di consumo agevolato.

Per gli altri usi del TICSÌ la struttura della fasciatura per il servizio di acquedotto è la seguente:

STRUTTURA 2018		
USO "---- art. 2.1 Delibera 665/2017"	0	110
	111	200
	201	300
	301	
	0	
	0	
	0	
	0	
	0	
	0	

Tale articolazione del servizio di acquedotto verrà applicata agli usi industriale, artigianale commerciale.

Mentre per gli usi – uso agricolo e zootecnico, uso pubblico non disalimentabile, uso pubblico disalimentabile e altri usi (categoria residuale) – la quota del servizio di acquedotto prevedrà un'unica fasciatura, come attualmente applicato dalla maggior parte dei Gestori.

Da tale primo incontro è seguita una intensa attività di raccolta dati, analisi degli stessi, predisposizione delle controdeduzioni, richiesta di rettifiche dati e riarchiviazione degli stessi.

2° incontro plenario 31/1/2018

Dalle risultanze del primo incontro plenario, deriva l'esigenza di un secondo incontro, nel quale sono state ulteriormente discusse le impostazioni da attuarsi con la nuova articolazione tariffaria applicata agli utenti. Ne è seguita comunicazione via PEC prot. n.275 del 6/2/2018 nella quale si dà atto di alcune decisioni assunte in maniera coordinata e condivisa da parte dei Gestori:

- Unica fasciatura a livello di ATO per il servizio di acquedotto come sopra riportata;
- Unica tariffa agevolata a livello di ATO finalizzata ad un unico valore di bonus sociale idrico: su questo tema ulteriori elaborazioni da parte degli uffici di ATO2, sulla base dei dati forniti dai Gestori nell'ambito della procedura partecipata, fanno propendere, purtroppo non ad un unico valore definito, ma probabilmente – sono ancora in corso valutazioni e elaborazioni specifiche - a due classi di valori della tariffa agevolata. Tale differenza è causata dalla divergenza troppo elevata

attualmente esistente sulle tariffe agevolate e più ancora sulla tariffa base e dalla contemporanea applicazione dei vincoli imposti dal TICSÌ per cui la $T_{agev} = T_{base} * (1 - agev)$ e che $agev = 20\% - 50\%$ (ossia essa è uguale ad un valore compreso tra l'80% e il 50% della T_{base}) e che la $T_{base\ new} = T_{base\ preesist\ degli\ anni\ precedenti} * Teta$.

- Condivisione dei criteri da utilizzare per la riallocazione delle utenze secondo i nuovi usi TICSÌ come richiesto dai Gestori

Quindi sono state discusse le procedure attraverso le quali costruire la banca dati dei componenti nucleo familiare delle utenze domestiche residenti. ATO2 si è presa l'impegno di trasmettere nota ad ANCI (prot. n. 614 del 21 marzo 2018) per l'accesso alle banche dati anagrafiche dei Comuni. ASM Vercelli si è presa impegno di proporre per tutti un modello per la raccolta dei dati presso le utenze (già riscontrata e trasmessa agli altri Gestori per la condivisione).

Sono stati anche programmati, con la nota PEC prot. n.275 del 6 febbraio 2018 i singoli incontri presso i Gestori per l'impostazione delle simulazioni al fine della verifica ex ante correlata alla nuova struttura dei corrispettivi prevista da TICSÌ rispetto a quella che sarebbe stata applicata con il vecchio sistema di articolazione da concludersi tutti entro fine marzo.

È stato chiesto ai Gestori di impostare un ambiente di prova/test nel quale poter fare le simulazioni degli isoricavi come previsti dalla formula del TICSÌ di cui all'art. 23 sulla base dei vincoli imposti dalla stessa regolazione. Per ora i Gestori stanno lavorando con i vsca 2016 ma sulla base dei valori di teta 2018 approvato con la precedente determinazione tariffaria che dovranno essere aggiornati dall'Ente di governo ATO2 come da deliberazione ARERA 918/2017.

A breve, intervallando i lavori anche con l'aggiornamento tariffario previsto dalla Deliberazione 918/2017 di cui gli Uffici di ATO2 si stanno ora occupando, è stato concordato un terzo incontro plenario per discutere con i Gestori degli ulteriori elementi emersi dalle valutazioni in merito al TICSÌ.

Nel frattempo sono stati coordinati i lavori anche con i consulenti ANEA che affiancheranno gli Uffici nell'elaborazione delle nuove articolazioni tariffarie. Dagli stessi, gli uffici sono in attesa delle prime elaborazioni sulle tariffe reflue industriali sulla base dei dati raccolti dai Gestori e di un file di verifica delle simulazioni da "agganciare" alle singole simulazioni condotte dai Gestori per la verifica di tutti i vincoli imposti dal TICSÌ.

3° incontro plenario 23/4/2018

Durante l'incontro si è proceduto alla discussione in merito ai punti sotto-indicati:

- moduli di raccolta dati presso le utenze domestiche circa la distinzione tra domestico residente e non residente e i componenti nucleo familiare e moduli per condomini come predisposti da ASM Vercelli – in merito a tale tema è stato stabilito che il Gestore ASM Vercelli fornirà entro il 3 maggio p.v. una nuova versione del modello predisposto per i Condomini, vista la condivisione dei Gestori a creare un accesso sui propri siti per il caricamento dei dati da parte degli amministratori da estendere eventualmente come modalità applicative anche alle utenze domestiche non condominiali. Si è inoltre convenuto di indicare in apposito regolamento applicativo connesso alla nuova articolazione che le variazioni sul numero componenti nucleo familiare o caratteristica domestico e non domestico, verranno considerate ai fini della bollettazione dal momento della dichiarazione e non con effetto retroattivo sulle fatture già pagate; si è definito di precisare nella bolletta la responsabilità unica dell'utente alla dichiarazione dei componenti nonché all'aggiornamento delle informazioni comunicate al Gestore al variare delle condizioni.
- è stata data comunicazione della nota trasmessa ad ANCI (prot. prot. 614 del 21 marzo 2018) circa la possibile forma di collaborazione per l'accesso alle anagrafiche dei Comuni. Non si ha alcun riscontro da ANCI;

- è stato presentato il file predisposto da ATO2 in collaborazione con i consulenti ANEA, da agganciare alle simulazioni effettuate da ogni Gestore con i propri sistemi, al fine di uniformare la rappresentazione dei risultati delle simulazioni nei formati richiesti da ARERA nel file RDT2018 – tale file dovrà essere agganciato alle simulazioni definitive prodotte dai Gestori quando avremo i valori di teta 2018 definitivi, anche solo per procedura partecipata conclusa. Se ne è fornita già copia affinché i Gestori possano prendere visione delle informazioni che saranno necessarie per la formulazione della nuova articolazione tariffaria e per ricevere eventuali domande e/o osservazioni in merito;
- si è discusso dello stato avanzamento sul caricamento dati relativi al Titolo 4 da parte dei consulenti ANEA e delle fasi successive del lavoro – viene trasmesso a ciascun Gestore un prospetto dei dati come compilato dai consulenti ANEA sulle utenze reflue industriali. Si è chiesto di verificarne i contenuti e dare conferma della loro correttezza entro il 8 maggio p.v. agli uffici dell’Autorità d’Ambito;
- è stata data evidenza delle riallocazioni esposte da tutti i Gestori nel prospetto “Nuovo prospetto riallocazione usi da compilare-ALLEGATO C” e si è discusso delle possibili ulteriori valutazioni in merito – a tal proposito è stato stabilito su proposta degli stessi Gestori, che essi per il tramite del Coordinatore individuino congiuntamente la riallocazione degli usi in maniera più coordinata di quella che ne è risultato dal primo confronto al fine di dettare regole comuni per tutti. Entro l’11 maggio p.v. si è chiesto di produrre tramite e-mail le attività di riallocazione per ogni singolo Gestore. Successivamente si procederà a definire quindi l’ulteriore coordinamento generale da effettuarsi sempre da parte dei Gestori. Le risultanze di tale attività verranno discusse nell’incontro plenario calendarizzato un una fase immediatamente successiva;
- è stata presentata e si è discusso della prima proposta di individuazione delle tariffe agevolate e tariffe base per i bacini tariffari dei Gestori. Tale ipotesi ancora costruita con i volumi delle fasce agevolate e base della vecchia riallocazione e con i teta 2018 provvisori, sarà da rivedere una volta definiti questi parametri in maniera conclusiva. Il lavoro presentato costituisce spunto di riflessione per l’impostazione di un’omogeneizzazione delle articolazioni tariffarie interne al Gestore per chi possiede più di un bacino tariffario ed esterne al Gestore nel confronto con le altre realtà gestionali, come primo passaggio verso la convergenza tariffaria; si è in questa sede posta in evidenza la struttura oggi ancora in vigore sulla alta e media marginalità delle zone montane.
- dalla successiva discussione circa il momento di approvazione dei nuovi aggiornamenti tariffari e della nuova articolazione tariffaria, è emersa l’esigenza di conoscere, attraverso comunicazione coordinata da effettuarsi da parte del Coordinatore ATO2ACQUE S.c.a.r.l., se i Gestori desiderano riunire in un unico momento i provvedimenti di aggiornamento tariffario 2018-2019 con la nuova articolazione tariffaria (quindi predisponendo un unico conguaglio all’utenza) , o farlo in due momenti separati, viste alcune osservazioni emerse in merito al doppio conguaglio che si andrebbe a generare con le bollette 2018. Il Coordinatore non ha dato indicazione in merito per cui si è proceduto con l’approvazione dei due temi (aggiornamento teta 2018 e 2019 e nuova struttura tariffaria) separatamente.

4° incontro plenario 14/6/2018

Durante l’incontro si è data indicazione dello stato avanzamento circa la trasmissione delle prime simulazioni utili all’analisi dell’applicazione TICS1 prodotte dai Gestori.

L’Ente di governo d’Ambito ha dato riscontro delle prime simulazioni con teta 2018 provvisori.

Viene indicato ai Gestori che l’ambiente di simulazione costruito o costruendo dovrà essere alimentato con i valori di teta 2018 come risultante dall’accordo in sede di procedura partecipata della tariffa, seppur non ancora formalmente approvato dalla Conferenza dell’Autorità d’Ambito appositamente convocata per il giorno 21/6 p.v. Le simulazioni prodotte dovranno tenere conto del totale isoricavo del Gestore, quindi per chi non lo ha ancora fatto, anche con inclusione dei ricavi

da fognatura e depurazione (escluso le utenze del titolo 4 che seguono una analisi a sé stante) per tutti i nuovi usi TICS, con confronto con la precedente struttura tariffaria, sulla base vscal2016 (art. 23 TICS).

Visto l'obiettivo condiviso ad un'individuazione il più possibile celere della nuova articolazione tariffaria secondo la regolazione TICS (luglio 2018), al fine di evitare di fare troppi conguagli nell'anno di competenza 2018 con strutture tariffarie diverse e teta diversi (le prime fatturazioni 2018 sono già state emesse da alcuni Gestori con teta provvisorio), si è fatta richiesta ai Gestori di far pervenire agli Uffici d'Ambito, entro il giorno 25 giugno 2018, le simulazioni definitive che si vuole proporre per la nuova articolazione tariffaria, per ogni bacino tariffario, che saranno visionate e analizzate dall'ATO2 per la loro definitiva determinazione.

Tali simulazioni devono considerare tutte le utenze esclusi i ricavi da fognatura e depurazione industriale di cui al Titolo 4 del TICS, la cui determinazione per le ragioni espresse in riunione si rimanda a successivo momento. Le simulazioni devono essere complessive di tutto l'isoricavo quindi anche delle quote di fognatura e depurazione e del ricavo da fisso e da quote variabili di tutto il s.i.i.

Sono stati invitati i Gestori a cogliere l'occasione ad una razionalizzazione e riduzione della numerosità dei diversi bacini tariffari applicati.

Si è quindi discusso dei nuovi valori proposti per le tariffe agevolate individuate per i due macro gruppi gestionali, rielaborate sulla base dei teta 2018 e 2019 di prossima approvazione e delle prime considerazioni sulle tariffe base proposte dagli Uffici d'Ambito in un'ottica di marcia di avvicinamento ad una convergenza tariffaria tra i Gestori, e nell'ambito dello stesso Gestore tra i suoi diversi bacini tariffari.

Mentre sulle tariffe agevolate 2018, seppur ancora non in presenza di una elaborazione complessiva del TICS si prospetta l'individuazione del valore da applicare da parte dei Gestori e la definizione della stessa entro il 30 giugno 2018, affinché possa essere determinato già a partire dal 1° luglio 2018 il valore del bonus sociale idrico che gli aventi diritto chiederanno ai rispettivi Gestori, sugli altri valori della nuova struttura tariffaria secondo la regolazione TICS, si rimanda la decisione dopo le analisi risultanti dalle nuove simulazioni dei Gestori, e alle conseguenti analisi degli Uffici d'Ambito.

Viene trasmesso ai Gestori a chiusura di riunione il nuovo file elaborato dagli Uffici con proposta dei valori della tariffa agevolata 2018, per i due macro gruppi gestionali (1° gruppo: A.M.C., A.M.V. e Cordar Biella – 2° gruppo: ASM, Comuni Riuniti, Cordar Valsesia e SII), che si è concordato di portare in sede di Conferenza d'Ambito del 21 giugno 2018 per l'approvazione di specifico atto di indirizzo individuante il bonus sociale idrico.

In sede di riunione viene anche chiesto al Coordinatore di relazionare in merito al lavoro svolto sulla uniformazione delle regole di riallocazione usi secondo TICS, risultante dal confronto tra tutti i Gestori.

Viene visionato il file che il Coordinatore ha sviluppato sulla base delle risposte pervenute da tutti i Gestori sulla nuova proposta di riallocazione.

Il prospetto risultante rileva ancora dei disallineamenti interpretativi tra le scelte dei Gestori.

Emerge però l'esigenza dai Gestori di un maggior coordinamento nella individuazione della riallocazione degli usi secondo TICS o quanto meno di maggiore condivisione delle regole da applicarsi.

I Gestori convengono di fermarsi a seguito del termine della riunione odierna, per proseguire la discussione e trovare una "regola comune" per una maggiore uniformità nella riallocazione degli usi.

Le risultanze del lavoro di coordinamento dei Gestori sono state comunicate dal Coordinatore con PEC n. prot. n. 22 del 22 giugno 2018.

Si porta in discussione anche il coordinamento per l'attivazione delle procedure e tempistiche di avvio della raccolta dati presso le utenze domestiche ai fini dell'individuazione delle domestiche residenti e non residenti e della composizione nucleo familiare delle residenti.

Sull'argomento si è condivisa l'esigenza di darsi delle regole in termini di tempo di avvio della raccolta dati, procedure da adottare, termine ultimo per la conclusione della raccolta dati, ecc. ossia di conseguire il completamento del set informativo necessario di cui all'art. 3.4 lett. b) del TICS1 per dare avvio alla tariffa pro-capite delle utenze domestiche residenti.

Si è discusso della condivisione dei modelli di raccolta dati presso le utenze già concordemente definiti tra i Gestori, ma si ravvisa l'esigenza di procedere preliminarmente ad una fase di confronto e raccolta dati con i Comuni per avere accesso ai dati anagrafici e della TARI, dove poter rilevare le caratteristiche di residenza e non residenza dell'utenza domestica e i componenti nucleo familiare. E solo in subordine, laddove i dati non sia possibile reperirli dai Comuni, avviare la fase di raccolta dati con moduli presso le utenze singole. Per le utenze condominiali si avvieranno fasi di contatto con gli amministratori di condominio, con le modalità stabilite da ogni Gestore.

Gli Uffici dell'Autorità d'Ambito si sono presi l'impegno di fare una comunicazione preventiva a tutti i Comuni dell'arrivo delle richieste di accesso ai dati delle anagrafiche comunali e anagrafiche TARI da parte dei Gestori, per sensibilizzare circa la necessità del dato ai fini dell'applicazione della tariffa pro-capite verso l'utenza domestica residente.

Si rimanda quindi l'approfondimento del tema a successiva riunione.

Si conclude la riunione con indicazione delle risultanze di risposta dei Gestori circa la correttezza dei dati inseriti nel file di calcolo del Titolo 4 del TICS1 (manca il riscontro di ASM) e organizzazione delle successive fasi di lavoro.

Durante la riunione è stato ricordato ai Gestori l'importanza dell'iscrizione alla piattaforma SGAt e entro il 28 giugno p.v.

Successivamente a tale ultimo incontro, è stata effettuata l'attività di analisi delle proposte tariffarie presentate dai Gestori con relativo scambio di comunicazione dati, di effettuazione osservazioni e richieste rettifiche e di trasmissione delle risultanze delle revisioni a seguito indicazioni degli Uffici dell'Ente di governo d'Ambito.

In data 19/7/2018 la Conferenza dell'Autorità d'Ambito ha portato in approvazione le nuove articolazioni tariffarie disposte ai sensi del TICS1 per tutte le utenze escluse quelle reflue industriali che richiedono ulteriori approfondimenti e analisi. La Deliberazione n. 679 del 19 luglio 2018 contiene quindi la nuova articolazione tariffaria per il 2018 che i Gestori possono applicare all'utenza.

5° incontro plenario 14/11/2018 – Tariffa reflui industriali – Titolo 4 del TICS1

Durante l'incontro è stato sviluppato nel dettaglio e sono stati individuati tutti i criteri utili alla predisposizione delle simulazioni della nuova articolazione tariffaria per i reflui industriali che scaricano in pubblica fognatura che non erano stati oggetto della Deliberazione 679/2018.

Come già concordato in sede di partecipata con i Gestori nelle riunioni precedenti e richiamato nell'incontro del 14/11, l'obiettivo è quello della determinazione di una tariffa per reflui industriali UNICA a livello di ATO2.

Nello specifico, durante l'incontro del 14 novembre 2018 si è proceduto alla discussione in merito ai punti sotto-indicati:

- definizione del valore della QF di prima simulazione

È stato da prima illustrato un prospetto contenente le proposte per la determinazione dei valori di QF come presentate dai diversi Gestori.

Si è proceduto con la visione delle determinazioni di QF approvate da altri Enti d'ambito quale parametro di confronto a supporto dell'analisi da condurre per la determinazione della proposta univoca di QF.

Si è data indicazione della proposta di schema e valorizzazione delle QF, univocamente determinata per tutti i Gestori, da utilizzare quale primo elemento in simulazione e da confermare sulla base delle risultanze delle stesse analisi, che viene qui riassunto:

classe	numero analisi	QF (euro/ut)
1	0	€ 40,00
2	1	€ 200,00
3	2	€ 600,00
4	3	€ 800,00
5	4	€ 1.000,00
6	occasionale fino a 7 l/s	€ 1.500,00
7	occasionale oltre 7 l/s	€ 6.500,00

Le classi 6 e 7 riguardano le utenze occasionali che sono presenti solo per i Gestori Cordar Biella e Cordar Valsesia come indicato in sede di riunione.

Le varie classi di QF, una volta stabiliti i valori definitivi, saranno applicati all'utente industriale p-esimo, sulla base delle effettive prestazioni di analisi e lettura effettuate dal Gestore ai sensi del TICSÌ.

- definizione dei valori delle % di cui all'art. 19.2 del TICSÌ

È stata data indicazione dei valori delle % che saranno attribuite ai parametri COD, SST, N e P nell'ambito del range di cui all'art. 19.2 del TICSÌ, frutto di un lavoro di coordinamento del tavolo tecnico ristretto con Cordar Biella e Cordar Valsesia, Gestori che hanno in termini di ricavo e volumetrici, la presenza più rilevante di reflui industriali.

I valori che saranno utilizzati nell'ambito della simulazione tariffaria sono i seguenti:

elementi di base nel range di art. 19.2	% COD	47
	% SST	31
	% N	16
	% P	6

- definizione dei valori delle % di cui all'art. 19.4 del TICSÌ per gli ulteriori parametri di qualità X_j:

Il lavoro di coordinamento tra Cordar Biella e Cordar Valsesia in merito all'individuazione degli ulteriori parametri di qualità da considerare nel calcolo tariffario ai sensi del Titolo 4 del TICSÌ, che saranno applicati nella simulazione tariffaria, sono i seguenti:

Xj	%TTI	30
	%colore	4
	% Cr	2
	% Ni	2
	% Cu	2
	% Zn	2
	% Fe	2
	% Cd	2
	% Mn	2
	% Pb	2
	<i>tot</i>	50

Con riferimento a tale determinazione, si fa richiesta ai Gestori interessati, Cordar Biella e Cordar Valsesia, di trasmettere formalmente apposita istanza via PEC a questo Ente d'Ambito, a firma del legale rappresentante della Società, al fine della presentazione della stessa all'ARERA nell'ambito della determinazione tariffaria, che ripercorra e richiami quanto concordato e comunicato via mail ordinaria e che dia indicazione specifica delle ragioni della proposta in funzione dell'aggravio dei costi di depurazione. Tale istanza deve essere presentata entro il 23 novembre 2018.

- definizione dei valori delle maggiorazioni dei corrispettivi per penalizzazione (art. 22 TICS):

Come indicato in sede di riunione, sulla base delle applicazioni riscontrate nelle determinazioni tariffarie approvate da altri Enti di governo d'Ambito, sulla base della condivisione di tale approccio di valutazione con il tavolo tecnico con Cordar Biella e Cordar Valsesia, valutata tale formulazione condivisibile anche da parte degli altri Gestori in sede di riunione, è stato stabilito di individuare i valori dei coefficienti di maggiorazione mCOD, mSST, mN, mP, mXj sulla base del valore percentuale attribuito agli stessi parametri come indicato ai punti precedenti. Ad esempio per il parametro COD il valore mCOD sarà pari a 0,47 in ragione del fatto che la %COD stabilita è fissata pari a 47%, e così via per gli altri valori delle penalizzazioni. Con riferimento al parametro mV che tiene conto del fattore volumetrico, il valore stabilito in sede di riunione è di 0,1.

- definizione del valore SQC (art. 20 TICS):

Il valore di tale parametro tariffario sarà stabilito in base alla simulazione definitiva che produrrà il più congruo risultato di avvicinamento all'isoricavo richiamato dal TICS tra applicazione della struttura tariffaria previgente e nuova struttura ai sensi del Titolo 4 per i reflui industriali. Tale parametro può assumere valore nel range $0 < SQC \leq 20\%$.

- discussione in merito al cap +10% e proposta di applicazione di un valore di cap ai decrementi tariffari:

In sede di riunione è stato discusso in merito alle procedure da adottare per la verifica preliminare dell'applicazione del cap al + 10% stabilita dall'art. 21.2 del TICS, ossia la necessità di tenere in funzione i due sistemi di determinazione tariffaria – sistema tariffario previgente e nuovo sistema – al fine della verifica, per ogni singola utenza industriale p-esima, che la spesa annua, a parità di refluo scaricato (volume e caratteristiche qualitative), non sia superiore al 10% annuo rispetto alla spesa sostenuta con il metodo previgente.

Oltre al cap come sopra richiamato e stabilito dall'art. 21.2 del TICS, si è concordato di individuare in sede di proposta tariffaria per i reflui industriali, da specificare in sede di Deliberazione, un limite al decremento degli importi di spesa annua del – 10%, al fine di evitare un meccanismo di sussidiarietà e per richiamo dell'art. 36.5 del MTI-2

Tale limite al decremento è già stato individuato da alcuni Enti di governo d'Ambito nelle proprie proposte tariffarie approvate.

Occorre rilevare che su tale tema sono state esposte dai Gestori diverse indicazioni in merito alle notazioni che potrebbero essere indicate sulla bolletta dell'utenza interessata dal cap + o - 10%. A tal fine si ritiene opportuno che i Gestori e il Coordinatore definiscano in maniera unitaria le modalità e le indicazioni che siano utili a specificare in fattura l'applicazione del meccanismo di applicazione del cap al + o - 10%.

Analoga indicazione di coordinamento al fine della individuazione di una procedura comune è stata sollevata da alcuni Gestori in merito alle procedure da seguire per la modifica dei contratti con le utenze industriali in caso di necessità. Anche per tale attività si rimanda quindi ai Gestori e al Coordinatore le dovute valutazioni.

- Attività di simulazione tariffaria ai sensi del Titolo 4 del TICS:

In sede di riunione è stato indicato ai Gestori che il consulente ANEA ha già predisposto il simulatore per la definizione della tariffa reflua industriale UNICA d'Ambito. Ne è stata data breve visione in sede di riunione.

Sulla base dei dati e delle informazioni fin ora comunicati dai Gestori e sui valori dei parametri indicati ai punti precedenti, si è proceduto ad individuare la proposta tariffaria definitiva che verrà presentata a codesti Gestori, o attraverso un successivo incontro plenario, o tramite trasmissione delle risultanze, prima della sua approvazione in sede di Conferenza e a conclusione della procedura partecipata istituita.

Infine, si è fatta richiesta a codesti Gestori di trasmettere via PEC "Dichiarazione di veridicità dei dati" comunicati per l'applicazione del Titolo 4 del TICS, a firma del Legale rappresentate della Società, entro e non oltre il 23/11/2018.

Con deliberazione n. 696 del 14/12/2018 questa Autorità ha approvato il testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICS) recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti così come definito dalla Deliberazione 665/2017/R/IDR del 28 Settembre 2017 emanata dall'ARERA. Approvazione dell'articolazione tariffaria 2018 e 2019 per i reflui industriali Titolo 4 del TICS per AMC Spa, AMV Spa, ASM Vercelli Spa, COMUNI RIUNITI Srl, CORDAR BIELLA Spa, CORDAR VALSESIA Spa e SII Spa.

CONVERGENZA TARIFFARIA 2020-2021

Attività da svolgere nel 2020-2021

Con Deliberazione n. 597 del 19 dicembre 2016 di questa Autorità d'Ambito, si è preso atto che, con l'approvazione dei documenti programmatori e di Bilancio per l'anno 2017 e Bilancio pluriennale 2017/2019 avvenuto con deliberazione dell'Autorità d'Ambito n. 590 del 22 novembre 2016, sono stati definiti gli obiettivi da consolidare nel 2017 in relazione al processo aggregativo gestionale attraverso l'individuazione di strategie innovative da realizzare nel corso del 2017, quali:

- 1) Progetto integrato di interconnessione infrastrutturale ai fini della futura pianificazione d'ambito con la realizzazione di un grande progetto integrato in forma di studio di fattibilità che illustri i costi ed i benefici dei diversi scenari possibili di interconnessione sia acquedottistica che fognaria/depurativa tenendo conto dell'ipotesi dell'unicità gestionale;
- 2) Progetto di ipotesi di convergenza tariffaria per poter raggiungere ad un'uniformazione tariffaria dell'intero territorio d'ambito in un certo lasso di tempo necessario per porre pari condizioni di prezzo del servizio idrico integrato su tutti gli utenti;"

Con il percorso di convergenza tariffaria si mira al raggiungimento di unica struttura dei corrispettivi da applicare da parte di tutti i Gestori di Ambito, ipotizzando che l'unicità della struttura dei corrispettivi si possa qualificare come:

1. tipologie d'uso identiche per tutti i Gestori;
2. determinazione di tariffe quota variabile e quota fissa identiche per tutti i Gestori;
3. definizione di un medesimo numero ed ampiezza di scaglioni tariffari.

Successivamente a tale impegno e obiettivo, come indicato anche nella sezione dedicata di questa Relazione al bilancio, gli Uffici dell'Autorità d'Ambito hanno proceduto all'approvazione delle nuove articolazioni tariffarie 2018 secondo le disposizioni recate dal TICSÌ nel frattempo intervenute.

Già nella predisposizione delle nuove articolazioni tariffarie secondo TICSÌ del 2018 è stata attuata una prima marcia di avvicinamento delle articolazioni tariffarie applicate dai Gestori (stessa struttura degli scaglioni per il servizio di acquedotto e valori di tariffa agevolata dell'uso domestico residente uguali per soli due gruppi gestionali) e si è proceduto con una razionalizzazione dei vari usi tariffari applicati, in qualche modo anticipando quello che dovrà essere il processo complessivo di convergenza tariffaria.

Tale processo non potrà che essere attuato solo alla luce degli effetti e degli elementi di consuntivo della nuova articolazione tariffaria 2018.

Si ipotizza quindi di poter rinnovare la prima complessiva analisi che era stata prodotta dagli Uffici d'Ambito nel Documento di lavoro che è stato illustrato all'Ufficio di Presidenza di questa Autorità nella seduta del 7 settembre 2017, solo a partire dal periodo a cavallo del 2020-2021 quando si potranno conoscere i dati di consuntivo dei ricavi delle nuove tariffe applicate nel biennio 2018-2019 e potranno essere fatte valutazioni delle grandezze del vincolo ex-post (art. 24.1 del TICSÌ), nonché delle condizioni di cui agli artt. 24.2 e 24.3 del TICSÌ.

ATTIVITÀ SULL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

La prima fase di tale studio è stata caratterizzata dal proseguimento dell'attività di mappatura degli impianti di pompaggio e potabilizzazione, e di depurazione nell'ambito di ATO2. Il risultato di tale attività è costituito da un book descrittivo, contenente i risultati della mappatura di 16 impianti, che potrà essere pubblicato sul sito dell'Autorità. Tale attività è risultata molto utile per individuare tematiche e problemi comuni alle diverse tipologie impiantistiche e per sottolineare come i margini di efficientamento energetico nell'ambito ATO2 siano ampi, sia per gli impianti di pompaggio e potabilizzazione che per quelli di depurazione. Rimane saldo l'obiettivo da parte dell'Autorità d'Ambito di sollecitare i diversi Gestori a definire in modo sinergico piani di investimento, il cui fine non deve essere la risoluzione specifica di problemi contingenti, ma l'efficientamento energetico di lungo periodo e di ampio respiro. La seconda fase dello studio, consistita nel calcolo di alcuni indicatori di performance energetica totali e specifici e nell'uso degli stessi per tracciare i cosiddetti grafici a quadranti, ha messo in luce l'efficacia di quest'ultimo strumento grafico nell'individuazione delle priorità di intervento estese all'intero ambito ATO2. I risultati di tale attività hanno permesso all'Autorità di cambiare la scala dell'indagine e di effettuare dei ragionamenti di sistema sull'efficientamento energetico di ampio respiro, esteso a tutti gli impianti dell'ambito, tralasciando momentaneamente la scala d'indagine del singolo Gestore e del singolo impianto.

La terza fase dello studio ha riportato la scala dell'indagine al singolo impianto: essa è consistita nel calcolo, per ciascun impianto selezionato dall'Autorità, di alcuni indicatori prestazionali. L'attività ha permesso all'Autorità e ai singoli Gestori di confrontare le performance di impianti simili tra loro e con dati di benchmark, individuando eventuali anomalie ed evidenziando la presenza di alcuni impianti, specialmente nel campo depurativo, i cui consumi particolarmente elevati sono dovuti alle specificità costruttive e gestionali degli stessi. L'attività prevedeva anche il calcolo di alcuni indicatori prestazionali disaggregati, al fine di localizzare le inefficienze energetiche all'interno dell'impianto nei singoli sottosistemi (individuati negli schemi del paragrafo 1 di questa relazione): solo nel caso di 5 depuratori è stato possibile calcolare tali indicatori. Infatti, sono state evidenziate alcune difficoltà da parte dei Gestori nel reperire i dati necessari per la specifica attività

di ricerca. Vista l'importanza delle informazioni ottenibili attraverso il calcolo di indicatori disaggregati, nel corso dell'attività del 2018, quindi, un'attenzione particolare sarà rivolta al calcolo di indicatori di questo tipo, richiedendo ai Gestori un ancora maggiore sforzo e coinvolgimento, al fine di raccogliere dati più dettagliati sulle diverse sezioni di impianto, per poter calcolare un numero sempre maggiore di indicatori. Inoltre, agli indicatori già selezionati nel corso dello studio del 2017, se ne aggiungeranno diversi altri, estrapolati dalla "Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato - Inquadramento generale e linee di intervento", Deliberazione 562/2017/R/IDR del 2017, il cui significato sarà ritenuto di particolare rilievo per le analisi svolte.

La quarta fase dello studio ha definito una prima struttura di riferimento per la costituzione di un Catalogo degli interventi di efficientamento energetico: nel corso dell'attività del 2018, tale Catalogo dovrebbe essere popolato con gli interventi di efficientamento in risposta alle criticità individuate a livello di singolo impianto grazie al calcolo degli indicatori prestazionali disaggregati, al fine di contestualizzarlo il più possibile all'ambito ATO2. Nel caso in cui non dovesse essere disponibile un numero sufficiente di dati, gli interventi di efficientamento da inserire nel Catalogo verranno tratti da letteratura.

In parallelo alle fasi di sviluppo dello studio previste, sono stati effettuati degli incontri specifici al fine di verificare se ci fossero le condizioni per la progettazione e messa in atto di percorsi formativi di interesse dei soggetti Gestori in un'ottica di formazione continua ed aggiornamento del personale. Da un primo confronto e dalle indicazioni ricavate anche durante i sopralluoghi sembra ci siano differenti livelli di interesse, che in parte sono da ascrivere nei "desiderata" ed in parte ad effettive necessità di aggiornamento del personale.

L'approccio suggerito è pertanto di approfondire con strumenti differenti le necessità e le opportunità collegate con le esigenze formative. Per il personale dipendente si possono utilizzare gli strumenti di educazione permanente in relazione ad esempio agli aspetti amministrativi, gestionali e di accesso ai finanziamenti, mentre per i desiderata si può pensare a percorsi formativi ad hoc, come i Master in alto apprendistato e ricerca che possono godere di importanti incentivazioni. Questi percorsi potrebbero approfondire tematiche estremamente attuali legate ai temi dell'efficienza energetica, del mondo delle rinnovabili, della chimica di processo, ma anche ai temi della diagnostica e della sensoristica, che possono trovare una "sponda" interessante nel mondo che oggi è rappresentato dall' Industria 4.0 applicata al sistema idrico.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

PROGETTO WATERLOVERS

L'Autorità d'Ambito ha come scopo quello di garantire un ottimale approvvigionamento d'acqua potabile, privilegiando la qualità ma anche salvaguardando le risorse idriche nel rispetto dell'ambiente, tutelando il consumatore e verificando l'operato dei Gestori del Servizio Idrico Integrato presenti sul territorio biellese vercellese e casalese; si occupa oramai da diversi anni di investire risorse per trasmettere il messaggio fondamentale che riguarda il rispetto e la valorizzazione del bene acqua organizzando attività di comunicazione didattica nelle scuole del territorio vercellese, biellese e casalese legate a questo tema;

A settembre 2018 l'ATO2 ha dato incarico alla Società ACHAB Group srl con sede a Torino, azienda leader nella comunicazione ambientale, di formulare un progetto in merito alla realizzazione di un piano di comunicazione da svolgersi nel corso dell'anno scolastico 2018/2019 che coinvolga un alto numero di ragazzi frequentanti le scuole secondarie di primo grado

Si è definito con l'indicazione dettagliata dell'organizzazione delle attività per la realizzazione del piano di comunicazione rivolto agli istituti secondari inferiori del biellese, vercellese e casalese:

La proposta si sviluppa con il coinvolgimento di:

Target	Quantità
Scuole	15
Classi	80
Alunni	2.000

Gestione del progetto in collaborazione e concertazione con l'ATO2.

Achab si è occupata di:

- incontrare i referenti del committente per definire le strategie generali del progetto;
- concertare i tempi di realizzazione delle varie fasi del programma;
- redigere dei testi per i materiali previsti.

Si è prevista una elaborazione grafica e invio via mail di un'informativa per insegnanti con modulo di iscrizione.

Si sono realizzate riunioni per amministratori comunali, dirigenti scolastici e docenti per la presentazione di WaterGame. Si sono realizzati n. 5 incontri di circa 1,5 ore cad. in un'unica giornata ma in luoghi diversi, così da agevolare la partecipazione.

È già stato predisposto un format grafico in esclusiva: ideazione di un format grafico dedicato, che rimarrà di proprietà esclusiva della committenza, che caratterizzerà il layout del gioco on line e di tutti i materiali cartacei predisposti; si tratta del sito www.waterlovers.it.

Si è già definito il gioco on-line dove i ragazzi potranno giocarci in classe attraverso sistemi informatici predefiniti. Hanno accesso a diverse situazioni in cui l'acqua è di fondamentale importanza e dovranno rispondere a 7 domande in un lasso di tempo. Attraverso un apposito contatore on line verranno stilate le graduatorie dei gruppi studenti migliori. In questo progetto poi si sono ideate, redatte e inviate via mail o tramite sezione download del sito di n. 5 schede didattiche di approfondimento per i docenti, legate ai vari temi sviluppati nel gioco on-line. Alla fine del gioco si prenderà atto della graduatoria on line e verranno decretate le classi vincitrici che avranno un premio in denaro da poter usufruire per attività scolastiche.

La proposta ha sicuramente come obiettivo principale quello di portare in classe un progetto significativo e migliorare così la qualità dell'offerta formativa scolastica ma allo stesso tempo genera anche ricadute positive sull'immagine dell'ente riguardo la sensibilità alle tematiche ambientali legate all'uso consapevole dell'acqua.

ATTIVITÀ IN MATERIA DI CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA DEI DOCUMENTI INFORMATICI

Come indicato nel Piano operativo gestionale per l'anno 2018, l'Ufficio Tecnico ATO2 è stato impegnato per gestire gli aspetti informatici in materia di CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA dei documenti sottoscritti digitalmente. L'attività si è concretizzata attraverso l'implementazione di un software della società SISCOM denominato VENERE. Purtroppo nel corso del 2018 si è appurato che l'uso di tale software, slegato dall'intero pacchetto dei software gestionali forniti della società, non riusciva a concludere l'attività informatica di CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA dei contratti sottoscritti digitalmente dall'Ente in formato p7m o m7m.

Il problema è stato poi risolto rapportandosi direttamente con la società UNIMATICA, già fornitrice dello spazio di archiviazione certificato per il processo di archiviazione sostitutiva dei files di registro del protocollo informatico. UNIMATICA, dopo opportuna richiesta, ha permesso all'Ente di poter accedere al loro portale on line caricando direttamente i contratti sottoscritti digitalmente in formato p7m senza nessun aggravio del canone in essere.

Nel corso del 2018 l'Ente ha quindi completato la gestione della CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA sia per i files del registro del protocollo informatico che per i contratti sottoscritti digitalmente.

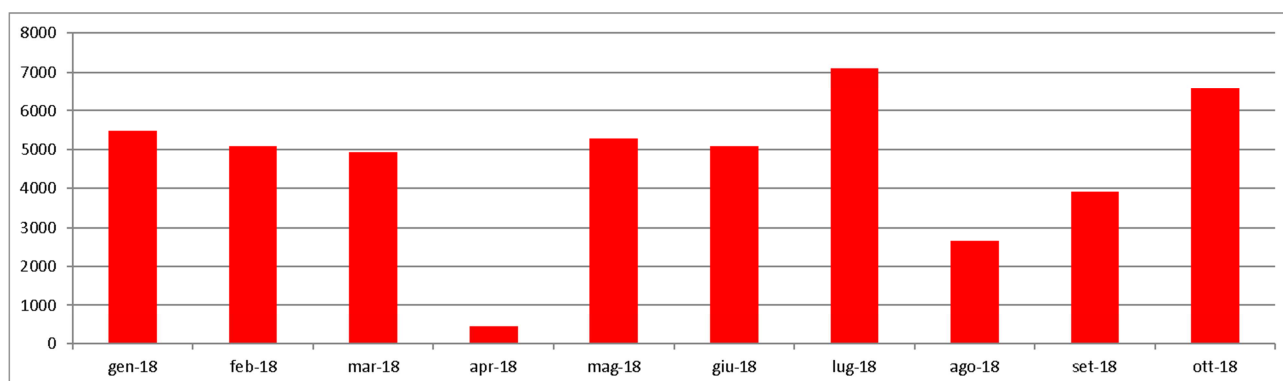
Il portale UNIMATICA fornisce inoltre la possibilità di disporre di un file informatico XML comprovante l'avvenuta archiviazione e la possibilità di scaricare il contratto archiviato on line.

GESTIONE STAMPE CARTACEE E TONER

Un capitolo fondamentale per i costi è rappresentato dalla gestione delle copie cartacee soprattutto in relazione alla citata attività di dematerializzazione.

L'Ente, sensibile alle questioni ambientali e di contenimento dei costi, persegue nella scelta di sole stampe cartacee in B/N anche nel futuro.

Tramite il sistema di reportistica della stampante di rete in dotazione, è possibile monitorare il numero di copie cartacee mensili (media di 4.662 copie/mese per l'anno 2018) in ribasso rispetto all'anno precedente.



Si può notare che nel mese di aprile 2018 il fotocopiatore a noleggio ha presentato una rottura improvvisa non imputabile all'attività dell'Ente.

Esattamente come previsto dal contratto di noleggio, il fornitore ha sostituito la macchina fornendone una nuova identica alla precedente, coprendo il periodo transitorio con altro fotocopiatore che non ha conteggiato le copie effettuate; il tutto senza nessun aggravio di spesa o disservizio da parte dell'Ente.

L'incidente descritto ha confermato che la scelta di un fotocopiatore a noleggio continua a rivelarsi una metodologia gestionale vincente.

ARCHIVIO DOCUMENTALE

Nel 2018 è stato allestito, attraverso scaffalature metalliche idonee allo scopo, un archivio per le pratiche cartacee.

Al momento nell'archivio sono sistemate le seguenti documentazioni:

- 1) Documentazione cartacea delle captazioni acquadottistiche in relazione all'approvazione delle aree di salvaguardia.
- 2) Documentazione cartacea relativa ai progetti delle opere concluse.
- 3) Raccolta rilegata delle delibere dell'Ente dal 2002 al 2006.
- 4) Raccolta rilegata delle Determine dell'Ente dal 2002 al 2016.

A causa dello spostamento temporaneo nella sede dell'Ente C.O.VE.VA.R. (vedi capitolo specifico), l'ufficio adibito ad archivio documentale verrà adibito ad altra funzione.

Le scaffalature predisposte verranno quindi ridistribuite opportunamente nella sede e si continuerà ad utilizzarle. Si precisa che la documentazione archiviata su queste scaffalature, in relazione al regolamento GDPR UE 679/2016 in materia di privacy, non contenendo dati personali non è soggetta a particolari adempimenti per limitarne l'accesso o la consultazione da parte di chiunque.

ATTIVITÀ CARTOGRAFICA

Nel corso del 2018 un dipendente dell'Ufficio Tecnico è stato formato in maniera idonea per l'uso di base di un software cartografico denominato QGIS; tale software è libero, molto diffuso nel mondo e non richiede spese di licenza o di acquisto.

Contemporaneamente alla formazione è stato completato e reso disponibile un Geodatabase che, se pur non completamente aggiornato e carente di informazioni, ha permesso all'Ente di conseguire i seguenti obiettivi:

- 1) disporre di un sistema cartografico snello ed aggiornabile fruibile con un software libero senza nessuna spesa.
- 2) personalizzazione dei tematismi del geodatabase a seconda delle esigenze utilizzando anche i sistemi informativi WSM dei geoportali on line regionali o nazionali.
- 3) facilità di condivisione dei dati anche in forma massima.
- 4) concreto miglioramento del livello di conoscenza del territorio su scala 1:10.000 per attività pianificatorie.

In particolare l'Ente a fine 2018 ha intrapreso un ambizioso obiettivo inerente all'affidamento di uno studio cartografico finalizzato a pianificare, in vari scenari gestionali, interconnessioni tra le infrastrutture del proprio territorio al fine di superare l'attuale frammentazione, perseguendo risparmi in termini economici ed ambientali legati al migliore uso e tutela della risorsa idrica.

L'attività è iniziata ufficialmente il 03/09/2018 e si terminerà presumibilmente entro la metà del 2019.

Risulta evidente che gli Enti che affrontano progetti cartografici così ambiziosi e rilevanti in termini poi di investimenti, dispongono di un settore interno con personale che si dedica a tempo pieno alla cartografia.

Valutato che nessun Ambito del Piemonte ha mai perseguito un progetto simile e consci del proprio limite legato al mantenimento dell'attuale dotazione organica, l'Ente da prima ha richiesto la collaborazione di ATO2ACQUE S.c.a.r.l per individuare un idoneo tecnico, individuato tra quelli dei Gestori, da poter applicare in supporto all'allineamento e all'aggiornamento dei dati del proprio geodatabase.

Ricevuto nel luglio 2018 l'indisponibilità di fornire un soggetto idoneo, l'Ente ha messo a bilancio per il 2019 la copertura dei costi per avviare un progetto di collaborazione con un tecnico di comprovata esperienza nel settore cartografico operante o presso la Provincia di Vercelli o attraverso un libero professionista.

Il progetto di collaborazione cartografica, strettamente legato a quello dell'interconnessione per la fase di raccolta dati, avrà i seguenti obiettivi:

- 1) normalizzare i dati raccolti studiando un "DB speditivo" con risultato atteso di aggiornare il nostro catasto cartografico su base CTR 1:10.000
- 2) visionare i progetti approvati negli anni dall'Ufficio Tecnico dell'Ente per aggiornare la cartografia dove necessario;
- 3) fissare un protocollo di consegna dati opportuno su tutti i tematismi per mantenere aggiornato in futuro il catasto cartografico ATO2.

IMPLEMENTAZIONE DEL MANDATO ELETTRONICO

Nel 2018 è stato deciso da parte della Direzione di avviare una attività informatica legata all'ampliamento dell'utilizzo del software gestionale di contabilità adHoc Revolution della ditta Zucchetti, installato ed in uso dal 2010 su una postazione "client" della rete dell'Ente.

L'attività in oggetto ha permesso all'amministrazione, attraverso l'implementazione di un applicativo, di produrre flussi di dati finanziari in formato XML (eXtensible Markup Language) secondo lo standard dell'Ordinativo Informatico emanato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID).

I flussi di dati prodotti si interfacciano poi con la Tesoreria dell'Ente, con sede presso l'Istituto bancario Biver Banca "Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli", attraverso specifica piattaforma web in modo completamente dematerializzato.

Attraverso un lavoro congiunto con la Tesoreria, l'ufficio amministrativo e tecnico dell'Ente sono stati definiti i seguenti flussi di dati finanziari che l'applicativo sarà in grado di produrre, gestire, ognuno nella modalità di Variazione, Inserimento, Annullato:

- regolarizzo di reversali singole;
- bonifico;
- cassa contanti;
- bonifico giroconti Banca d'Italia;
- assegni circolari;
- accredito conto postale;
- regolarizzazione mandati;

L'applicativo inoltre è in grado di gestire i flussi XML di "ritorno" relativi a Rendicontazione, Esiti e Giornale di cassa.

CONTROLLO DATI TECNICI, RQTI E PDI

La Deliberazione 27 dicembre 2017 n.917/2017/R/IDR di ARERA ha introdotto la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) con la quale, sostanzialmente, ciascun Gestore viene esaminato una volta all'anno sulla base di tre standard specifici, sei macroindicatori ed un certo numero di indicatori semplici.

Gli standard specifici sono:

S1: durata massima della singola interruzione programmata

S2: tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile

S3: tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura

I macroindicatori sono:

M1: macroindicatore sulle perdite idriche sia percentuali che lineari (mc al Km)

M2: macroindicatore sul numero e durata delle interruzioni del servizio

M3: macroindicatore sulla qualità dell'acqua erogata

M4: macroindicatore sull'adeguatezza del sistema fognario

M5: macroindicatore sulle modalità di smaltimento dei fanghi di depurazione

M6: macroindicatore sulla qualità del refluo scaricato

Questi indicatori che caratterizzano ciascun Gestore vanno comunicati annualmente ad ARERA che dal 2020 avvierà il complesso meccanismo di regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI), stilando una graduatoria dei Gestori applicando loro premiali o penali a seconda della posizione occupata in graduatoria. Ogni anno vengono stabiliti obiettivi di miglioramento dei diversi macroindicatori.

Ma per poter accedere a questa graduatoria è necessario che il Gestore abbia dei prerequisiti che devono essere certificati dall'Ente di Governo d'Ambito. Questi prerequisiti sono:

- Disponibilità ed affidabilità dei dati di misura per la determinazione del volume delle perdite (macroindicatore M1). Almeno il 70% dei volumi prelevati dall'ambiente ed almeno il 90% del volume distribuito all'utenza deve essere misurato;
- Conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti: in pratica i Gestori devono essere dotati ed applicare le procedure previste nel D.lgs. 31/2001 e s.m.i.
- Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane: non possiedono il prerequisito quei Gestori che operano in agglomerati oggetto delle condanne della Corte di Giustizia Europea e non ancora conformi alla direttiva 91/271/CEE;
- Disponibilità ed affidabilità dei dati di qualità tecnica: l'Ente di Governo d'Ambito deve certificare:
 - 1) la completezza dei dati forniti;
 - 2) la correttezza di compilazione;
 - 3) la coerenza con il programma degli Interventi come modificato dalla Deliberazione n.918/2017/R/IDR;
 - 4) la congruità dei valori;
 - 5) il grado di certezza dei dati.

In applicazione alla Convenzione di affidamento del servizio, ATO2 riceve al 30 settembre dell'anno (n) i dati di controllo sull'andamento tecnico gestionale (n-1) da parte dei 7 Gestori operanti nell'Ambito di competenza.

Per quanto premesso, al 30 settembre 2017, ATO2 disponeva dei dati relativi all'anno di gestione 2016 consegnati secondo gli allegati di raccolta predisposti e concordati con i Gestori.

ATO2 ha quindi subito avviato, in procedura partecipata con i Gestori, una serie di incontri e riunioni per uniformare la verifica dei prerequisiti e calcolare matematicamente gli standard specifici di qualità tecnica (S1, S2 e S3) e gli standard generali di qualità tecnica secondo i set di macro indicatori proposti (da M1 a M6) correlati agli indicatori semplici (da G1.1 a G6.3).

Solo la successiva pubblicazione della Determina 29 marzo 2018 n.1/2018-DSID (con l'introduzione della compilazione del file di raccolta dati RDT2018) ha chiaramente fissato la disponibilità non solo dei dati 2016 ma anche di quelli "previsionali" 2017.

In questo intricato meccanismo, in attesa che quanto indicato dal TITOLO 8 dell'ALLEGATO A della Deliberazione 27 dicembre 2017 n.917/2017/R/ID inerente agli obblighi di monitoraggio e tenuta dei registri, venga recepito nei tempi previsti dai Gestori, ATO2 in applicazione dell'art. 23 della citata deliberazione, sulla base della storicità dei dati in proprio possesso, ha verificato per i dati 2016 raccolti che sussistessero i prerequisiti ed ha proceduto alla definizione degli standard specifici, dei macroindicatori e degli indicatori semplici.

Questo meccanismo porta ad un diverso approccio nell'elaborazione del Programma degli Interventi (PdI) dove ciascuna criticità individuata nei diversi segmenti del servizio comporta un obiettivo di miglioramento del macroindicatore corrispondente, obiettivo da conseguirsi attraverso la realizzazione degli interventi riportati nel PdI.

Nell'ottica di questo nuovo approccio ed in osservanza di quanto stabilito da ARERA nella deliberazione 27 dicembre 2017 918/2017/R/IDR l'ATO2 ha elaborato il nuovo PdI che copre il periodo 2018 – 2019 approvandolo con deliberazione di Conferenza n. 669 del 21 giugno 2018.

ATO2 in merito ai dati dell'annualità 2017 ha potuto solo verificare:

- 1) la coerenza con il programma degli Interventi come modificato dalla Deliberazione n.918/2017/R/IDR;
- 2) la confrontabilità dei valori rispetto a quelli forniti per il 2016.

Non tutti i Gestori sono riusciti a fornire i dati relativi all'anno 2017 o li hanno forniti in modo parziale in quanto i dati in questione erano in fase di verifica e consuntivazione. Ora questi dati sono disponibili, pertanto l'ATO2 elaborerà, anche per quest'anno, gli indici dell'RQTI e li pubblicherà nella relazione annuale di controllo di gestione.

SITO WEB ISTITUZIONALE WWW.ATO2PIEMONTE.IT

Si precisa che nel corso del 2018, il sito web istituzionale dell'Ente monitorato dal 10 giugno 2005 ad oggi, ha superato le 100mila visualizzazioni complessive.

ATTIVITÀ SVOLTE IN MATERIA DI RIDEFINIZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI ACQUEDOTTISTICHE

A termini dell'art. 94 del D.lgs. 152/06 le Regioni individuano le aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili con distribuzione a terzi tramite acquedotto su proposta delle Autorità d'Ambito. In applicazione del suddetto disposto la Regione Piemonte ha emanato il regolamento attuativo D.P.G.R. 11.12.2006 n. 15/R (pubblicato sul B.U. Regione Piemonte n. 50 del 14.12.2006).

Il suddetto regolamento, all'art. 9, prevede:

- Il provvedimento di definizione delle aree di salvaguardia è una determinazione della competente Direzione Regionale.

- La proposta alla suddetta Direzione Regionale viene fatta dall'Autorità d'Ambito allegando alla documentazione a corredo della proposta il parere del Comune (o Comuni) interessato, del Gestore del servizio idrico integrato, dei Dipartimenti ARPA ed ASL territorialmente competenti.

Inizialmente la procedura prevedeva che i Gestori elaborassero, a cura di un professionista incaricato, la documentazione tecnica (geologica, agronomica ed urbanistica) prevista dal regolamento e richiedessero direttamente ai Comuni, alle ASL ed all'ARPA i pareri necessari. Ciò ha causato un notevole ritardo nell'attività dovuto al fatto che i Comuni impiegavano molto tempo per l'emissione del parere, quando addirittura non lo esprimevano, a causa delle note difficoltà in cui le amministrazioni Comunali, specialmente quelle dei piccoli centri, versano.

Il D.lgs. 30 giugno 2016 n. 127 recante "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza dei servizi, in attuazione dell'art. 2 della legge 7 agosto 2015 n. 124", sostituendo gli artt. 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater, 14-quinquies della legge n. 241 del 1990 prevedendo, per i procedimenti avviati dopo il 28 luglio 2016, lo svolgimento della conferenza dei servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona.

Avvalendosi di questa nuova normativa l'Autorità d'Ambito, dall'inizio del 2017, dopo aver ricevuto la documentazione tecnica relativa alle captazioni da ridefinire da parte del Gestore, la pubblica sul proprio sito web e convoca conferenza dei servizi in modalità asincrona. Nella convocazione vengono dati all'ASL ed all'ARPA 60 giorni ed ai Comuni interessati 90 giorni per esprimere il proprio parere. I pareri di ASL e ARPA vengono anch'essi pubblicati sul sito in modo da consentire ai Comuni di prenderne visione.

Il sistema ha dato buoni risultati così sintetizzati:

Nel nostro ambito vi sono circa 1.100 captazioni, al 31.12.2015 erano state ridefinite complessivamente le aree di salvaguardia per 123 di esse (11%).

Nel 2016 sono state ridefinite le aree per 17 captazioni portando il totale approvato a 140 (12,2%).

Nel 2017, grazie alla nuova procedura, ne sono state ridefinite 37 portando il totale approvato a 177 (16,2%)

L'andamento positivo è continuato per il tutto il 2018 che ha visto l'avvio di 13 pratiche approvate per un totale di 67 captazioni; a queste si aggiungono altre 3 pratiche avviate tutt'ora in corso per altre 50 captazioni (alcune saranno quindi approvate dalla Regione Piemonte nel 2019).

Se non ci saranno difficoltà, il totale complessivo raggiungerà nei prossimi mesi il numero di 294 (26,7%).

ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO GDPR UE 679/2016 IN MATERIA DI PRIVACY

La protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati di carattere personale costituisce, nella cornice dell'ordinamento comunitario un diritto fondamentale.

L'efficienza della tutela accordata a livello europeo al trattamento dei dati personali risulta negli ultimi anni fortemente condizionata da molteplici fattori riconducibili, pur nella loro diversità, alla rapidità del progresso tecnologico. È innegabile, infatti, che nell'attuale scenario storico, la condivisione e la raccolta dei dati personali sia aumentata in modo significativo: per un verso la tecnologia attuale consente tanto alle imprese private quanto alle autorità pubbliche di utilizzare dati personali, nello svolgimento della loro attività, come mai in precedenza; per l'altro, sempre più spesso le persone fisiche rendono disponibili al pubblico su scala mondiale informazioni personali che li riguardano.

Sulla base di tali complesse considerazioni, il 26 aprile 2016 è stato adottato dal Parlamento europeo il regolamento 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, il quale abroga la precedente direttiva 95/46/CE. Il suddetto regolamento, denominato brevemente GDPR (General Data Protection Regulation) ha trovato applicazione a decorrere dal 25 maggio 2018.

Lo scenario normativo in premessa è però ancora più complesso in quanto, nella legislazione del nostro paese, il precedente D.lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, resta ancora in vigore consolidato però con il GDPR attraverso l'entrata in vigore del D.lgs. 101/2018.

In questo intricato quadro normativo nazionale e comunitario, l'Ente ha cercato, compatibilmente con le attività lavorative, di coinvolgere il personale e avviare a piccoli passi l'applicazione del regolamento GDPR.

In sintesi le attività svolte nel 2018 sono state le seguenti:

- 1) è stata scelta e nominata la figura del Responsabile della protezione dei dati (DPO) e comunicata la sua nomina al Garante della privacy rispettando le tempistiche; il DPO esterno sarà in carica fino a maggio 2019.
- 2) È stato istituito un gruppo di lavoro privacy tra i dipendenti dell'Ente con determina n.67 del 18/05/18.
- 3) È stato aggiornato il sito web dell'Ente in merito alla gestione dei "cookies" secondo quanto previsto dal regolamento.
- 4) È stato finanziato un corso di formazione on line sull'argomento privacy per uno dei dipendenti individuati dal gruppo di lavoro dell'Ente.
- 5) Sono state effettuate 2 giornate di formazione del personale per un totale di 8 ore; la prima in data 31/07/2018 da parte del DPO; la seconda in data 17/09/2018 finalizzata a individuare i trattamenti gestiti dall'Ente soggetti al regolamento GDPR.
- 6) In merito all'analisi dei trattamenti, è stato attivato un software on line della società dylog/buffetti denominato QUIPRIVACY finalizzato alla valutazione del rischio privacy.
- 7) Sono stati redatti e presentati in bozza n.3 disciplinari che avranno l'obiettivo di regolamentare il comportamento del personale seguendo il principio fondamentale introdotto dal GDPR, definito "accountability" ovvero la "responsabilizzazione" di tutti i dipendenti dell'Ente sull'argomento privacy.

WATER SAFETY PLAN (WSP) – PROGETTO PILOTA SUL COMUNE DI CARESANA (VC)

Nel settembre 2018, l'ASL VC ha coinvolto l'Ufficio Tecnico dell'Ente in un progetto pilota inerente all'applicazione del sistema WATER SAFETY PLAN (WSP) in uno dei Comuni dell'ambito, individuato nel Comune di Caresana sotto gestione A.M.C. S.p.A.

Il progetto pilota presentato avrà quindi un doppio obiettivo:

- 1) Realizzazione di un WSP (tradotto in italiano PSA: Piano Sicurezza Acqua) nel Comune indicato.
- 2) L'intero progetto in tutte le sue fasi sarà argomento di una tesi da parte della referente ASL VC, che sarà discusso al termine di un corso di certificazione manageriale presso l'Università degli Studi di Parma.

I criteri e linee guida del WATER SAFETY PLAN sono stati emanati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e approvati dall'Istituto Superiore di Sanità Italiano.

In estrema sintesi gli obiettivi di questo nuovo approccio alla risorsa idrica sono i seguenti.

- migliore accessibilità;
- migliorare la sicurezza e la salubrità;
- incrementare la rapidità nell'affrontare nuovi impatti ambientali;
- incrementare il coinvolgimento e la consapevolezza tra i diversi attori coinvolti lungo la filiera, considerando la risorsa idrica come un "prodotto" riconducibile agli stessi criteri del sistema HACCP del settore alimentare.

Tutto ciò premesso, considerando che la normativa nazionale ad oggi prevede che entro il 2020 il sistema WSP andrà avviato sul territorio nazionale, e che entro il 2025 si prevede la completa implementazione dello stesso attraverso opportune validazioni ministeriali, l'Ente ha ritenuto strategico entrare a far parte del progetto pilota per quanto di sua competenza.

L'obiettivo è quello di ottenere una formazione di base sui criteri, tempi e costi per la realizzazione di un PSA sul Comune pilota.

Sono stati stanziati a bilancio dell'Ente delle risorse al fine di coprire esclusivamente delle spese di minime attività d'ufficio e di eventuali trasferte da parte del personale coinvolto.

APPROVAZIONE PROGETTI

Nel 2018 il numero di progetti approvati è in linea con la media degli anni precedenti.
Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei progetti approvati al 31/10/2018.

Gestore	n. progetti fattibilità tecnico-economica approvati	n. progetti definitivi approvati	n. progetti esecutivi approvati
A.M.C. S.p.A.		2	
A.M.V. S.p.A.			
ATENA S.p.A.		1	
COMUNI RIUNITI S.r.l.			
CORDAR BIELLA S.p.A.	3	5	4
CORDAR VALSESIA S.p.A.	6	7,5	3,5
SII S.p.A.			
Altri enti (Comuni, ecc.)			
Totale	9	15,5	7,5

Totale progetti approvati 32

	Acquedotto	Fognatura	Depurazione
Totale	15	8,5	8,5

Totale progetti approvati 32

Nota:

* sono conteggiati a metà (0,5) i progetti che interessano due comparti (es. Acquedotto e Fognatura)

* sono conteggiati a 0,33 i progetti che interessano tutti e tre comparti (Acquedotto, Fognatura e Depurazione)

Si fa presente che l'attività di approvazione progetti, oltre ad adempiere a quanto previsto dall' art. 158-bis del D.lgs. 152/06, come modificato dalla Legge 164/14 e precedentemente dalla normativa regionale in materia (art. 18 della L.R. 21 marzo 1984 n. 18 come modificato dalla L.R. 4 febbraio 2008 n. 6 e art. 58 della L.R. 26 aprile 2000 n. 44) copre anche quanto previsto dal Disciplinare tecnico allegato alla convenzione di affidamento del s.i.i. all'art. 30 comma 2 dove si stabilisce che l'Autorità d'Ambito verifica la congruità delle spese sostenute con i quadri economici dei progetti approvati.

INDAGINE SUGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI DALLE UNIONI MONTANE A VALERE SUI CONTRIBUTI TARIFFARI DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DELLA L.R. 13/97

La Legge della Regione Piemonte 20/01/1997 n. 13, regolante la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e la disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali ai sensi della Legge 5/01/1994, n. 36, prevede, fra l'altro, all'art. 8 comma 4, che "Le Autorità d'ambito destinino una quota della tariffa, non inferiore al 3 per cento, alle attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano", assegnando tale finanziamento alle Comunità Montane (oggi Unioni Montane) presenti nel territorio dell'A.T.O. sulla base di appositi accordi di programma per l'attuazione di interventi connessi alla tutela ed alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio.

La Conferenza Regionale delle Risorse idriche, istituita dalla Legge Regionale medesima all'art. 13, con propria determinazione n. 4/2003 definiva gli indirizzi ed i criteri per la stipula degli accordi di programma di cui sopra. In particolare si stabiliva che i proventi derivanti dalla quota di tariffa destinata alle Comunità Montane viene definito in base all'ammontare dell'introito tariffario realizzato per ciascun anno e che tale importo sarà corrisposto a ciascuna Comunità Montana in proporzione a quote che tengano conto della superficie e della popolazione residente. Si dava inoltre indirizzo affinché ciascuna Autorità d'Ambito adottasse un apposito Piano Programma di tutela dell'assetto idrogeologico finalizzato alla manutenzione ordinaria del territorio montano, intendendosi come tale, secondo i più recenti orientamenti dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, il complesso degli interventi, solitamente di piccola dimensione, caratterizzati dalla continuità e periodicità dell'azione e volti al mantenimento della funzionalità degli elementi territoriali sia naturali che di origine antropica. Il Piano Programma dovrà contemplare almeno le seguenti tipologie di attività:

- a) interventi in alveo
- b) interventi sui versanti
- c) interventi sulle opere di difesa idraulica
- d) interventi sulle opere di difesa idrogeologica.

Con deliberazione n. 50 in data 17 novembre 2003, l'Autorità d'Ambito ha individuato la quota percentuale della tariffa del servizio idrico integrato da destinare alle Comunità Montane, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 della L.R. 13/97, nella misura del 3 per cento per i primi due anni di applicazione della nuova tariffa, definita secondo quanto previsto dal metodo approvato con D.M. 01/08/1996 e del 4 per cento a partire dal terzo anno in poi.

Con successiva deliberazione n. 88 del 10 novembre 2004 la Conferenza dell'Autorità d'Ambito n. 2 stabiliva che la ripartizione annua fra le Comunità Montane degli importi derivanti dall'applicazione percentuale sulla tariffa del servizio idrico integrato dovesse avvenire in funzione dei seguenti parametri:

- 50% in funzione della superficie montana di ciascuna Comunità Montana;
- 50% in funzione della popolazione residente in zona montana di ciascuna Comunità Montana.

Obiettivo dell'A.A.T.O. n.2 "Biellese, Vercellese, Casalese", è quello di dare coerenza all'insieme degli interventi che potranno essere attivati e finanziati a valere sulle risorse della tariffazione, traguandandoli ad una più generale finalità di riassetto progressivo e di manutenzione costante del territorio.

Per conseguire questo obiettivo è necessario innanzitutto che ciascuna Comunità Montana si doti di uno strumento di tipo analitico e pianificatorio definito "Piano triennale di manutenzione e sistemazione", che individui il complesso degli interventi, e, definendone indici di criticità e criteri di priorità, possa prefigurare un programma pluriennale di intervento definito sulla scorta di elementi oggettivi e non di improvvisazione.

Tali Piani possono anche collegarsi ai programmi quinquennali di intervento per l'assetto idrogeologico (come previsti dall'articolo 37 della L.R. sulla montagna) che le Comunità Montane hanno già redatti ed in corso di realizzazione.

La deliberazione n. 73 del 17 maggio 2004 stabiliva che ogni Comunità Montana dovrà presentare, entro il 30 novembre di ogni anno (poi prorogato con successiva deliberazione al 31 dicembre), il proprio "Piano triennale di manutenzione e sistemazione", redatto secondo le modalità indicate nel "Piano Programma di interventi montani di tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la manutenzione e sistemazione del territorio". Gli interventi riconosciuti dall'Autorità d'Ambito, da realizzarsi con il contributo alle Comunità Montane, sono quelli contemplati nel Programma di interventi sopra citato. Sono riconosciute anche le spese tecniche ed accessorie sostenute per la redazione e la gestione dei Piani di manutenzione e sistemazione che verranno applicate nei Piani stessi.

Con Deliberazione n. 244 in data 30 ottobre 2008 e successiva deliberazione n. 317 del 23 giugno 2010, in adeguamento agli indirizzi approvati dalla Regione Piemonte con D.G.R. 26 maggio 2008 n. 38-8846, è stato stabilito, in parziale modifica del precedente sistema di assegnazione e rendicontazione dei contributi, che:

- a) il piano di manutenzione e sistemazione ha durata quinquennale;
- b) ogni Comunità Montana potrà presentare, entro il 31 dicembre di ciascun anno una variazione al corrente proprio "Piano quinquennale di manutenzione e sistemazione", di cui al punto precedente qualora gli organi amministrativi della Comunità Montana lo reputino necessario;
- c) ciascuna annualità di ciascun Piano quinquennale di manutenzione e sistemazione dovrà prevedere per almeno il 30% della somma totale da utilizzare, lavori rientranti nella categoria "interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche" come dettagliati al punto F) del "Piano Programma di interventi montani di tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la manutenzione e sistemazione del territorio" allegato sub B) alla deliberazione citata;
- d) la Conferenza dell'Autorità d'Ambito, accertata l'entità del contributo dovuto e cioè quello indicato nel Piano Finanziario approvato per la determinazione della tariffa dell'anno precedente e confermato dai dati di bilancio dei Gestori, esamina, sulla base dell'istruttoria degli Uffici di Presidenza, i "Piani quinquennali di manutenzione e sistemazione" o le varianti ai medesimi presentati dalle singole Comunità Montane per la verifica di coerenza con il Programma di interventi citato e ne delibera, entro la fine di ogni anno, la relativa presa d'atto determinando l'entità del contributo da versare a ciascuna Comunità Montana;
- e) in seguito all'ammissione al contributo, sarà erogata immediatamente, una prima tranche, pari al 50 % della somma ammessa, del contributo spettante in via previsionale a ciascuna Comunità Montana;
- f) il 30% della somma relativa a ciascun anno verrà erogata a seguito di dichiarazione da parte del Presidente di ciascuna Comunità Montana dell'avvenuta spesa del 50% del contributo totale per l'anno di che trattasi;
- g) ciascuna Comunità Montana presenterà la rendicontazione sintetica sull'attuazione dei "Piani quinquennali di manutenzione e sistemazione", secondo le modalità indicate nel "Piano Programma di interventi montani di tutela dell'assetto idrogeologico attraverso la manutenzione e sistemazione del territorio" allegato sub B) alla deliberazione citata e che dovrà avvenire entro tre anni dalla data di erogazione della prima tranche del contributo per la relativa presa d'atto della Conferenza, nonché per consentire il monitoraggio sulle criticità di realizzazione dei Piani stessi;
- h) conseguentemente alla presa d'atto da parte dell'Autorità d'Ambito della rendicontazione di cui al punto g) che precede, sarà corrisposta la terza tranche (20%) a saldo del contributo spettante in via previsionale a ciascuna Comunità Montana;
- i) qualora la Comunità Montana non presenti la rendicontazione sintetica nei tempi previsti, le erogazioni dell'annualità relativa alla rendicontazione e delle annualità successive verranno interrotte sino all'avvenuta rendicontazione.
- j) I "Piani quinquennali di manutenzione e di sistemazione" vigenti riguardano il quinquennio 2014 – 2018.
- k) Di seguito è riportato il prospetto riassuntivo delle somme erogate e rendicontate dalle Unioni Montane tra il 2004 e il 2016.

Con la D.G.R. 19 giugno 2017 n. 32 - 5209 la Regione Piemonte ha emanato nuove linee guida per la destinazione dei fondi per l'attuazione di specifici interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio montano ai sensi dell'art. 8, comma 4 della legge regionale 20 gennaio 1997 n. 13. Queste linee guida sono state recepite dall'Autorità d'Ambito con deliberazione n. 625 del 13 luglio 2017.

Le novità consistono sostanzialmente nel fatto che il "Piano quinquennale di manutenzione e sistemazione, come definito nella Deliberazione n. 244/2008 della Conferenza di questa Autorità d'Ambito, viene sostituito dal "Elenco annuale degli interventi" i cui contenuti, modalità di presentazione e validità sono definiti nelle linee guida ma sostanzialmente non cambiano rispetto a quanto sino ad oggi previsto.

È sorta inoltre la necessità di modificare le modalità di rendicontazione degli interventi al fine di limitare il blocco delle erogazioni delle successive annualità, previsto nella deliberazione suddetta, in caso di mancata rendicontazione trascorsi tre anni dall'erogazione per un'annualità. A questo scopo, sentite le Unioni Montane ed a seguito dell'approvazione da parte della Conferenza (Deliberazione 637/2017), è stato introdotto il seguente paragrafo aggiuntivo alle modalità di rendicontazione: *"Nel caso in cui la rendicontazione di un'annualità non possa avvenire in modo completo a causa della mancata conclusione di alcuni interventi, mentre interventi delle annualità successive fossero invece conclusi, questi ultimi possono compensare nella rendicontazione gli interventi non conclusi, a condizione che la somma totale spesa sia almeno pari a quella da rendicontare"*.

Alla data della presente relazione, il programma di lavori finanziato con il contributo tariffario afferente alle annualità dal 2004 al 2010 è stato completato, anche lo svolgimento dei lavori finanziati con l'annualità 2011 è concluso, mentre quello del 2012 è per alcune Unioni concluso e per altre in fase di conclusione, anche il 2013 è a buon punto di realizzazione.

Nella fattispecie, ricordando che l'iter di realizzazione degli interventi è il seguente:

1. Progettazione preliminare
2. Progettazione definitiva e approvazione del progetto
3. Conferenza dei servizi e ottenimento delle autorizzazioni
4. Progettazione esecutiva
5. Gara d'appalto
6. Consegna lavori
7. Esecuzione
8. Certificato di regolare esecuzione e contabilità lavori
9. Rendicontazione

Lo stato di avanzamento dei lavori per le diverse Unioni Montane è il seguente:

Unione Montana dei Comuni della Valsesia

- Annualità 2013: tutti gli interventi sono stati rendicontati.
- Annualità 2014: su 10 interventi, 8 sono conclusi e 2 sono in fase di conclusione.
- Annualità 2015: su 13 interventi, 4 sono conclusi, 2 sono in esecuzione e 7 sono in progettazione.
- Annualità 2016: su 12 interventi, 2 sono conclusi e 10 sono in progettazione.
- Annualità 2017: tutti gli interventi sono in progettazione.
- Annualità 2018: l'Unione non ha ancora presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2018

Unione Montana Valle del Cervo La Búrsch

- Annualità 2012: i lavori verranno appaltati entro fine anno
- Annualità 2013: i lavori sono in esecuzione
- Annualità 2014: i lavori verranno appaltati entro fine anno
- Annualità 2015: i lavori verranno appaltati entro fine anno
- Annualità 2016: i lavori sono in esecuzione
- Annualità 2017: tutti gli interventi sono in progettazione
- Annualità 2018: l'Unione ha presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2018

Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale

- Annualità 2012: tutti gli interventi sono stati rendicontati.
- Annualità 2013: i lavori sono conclusi, sono in preparazione i certificati di regolare esecuzione
- Annualità 2014: i lavori sono conclusi, sono in preparazione i certificati di regolare esecuzione
- Annualità 2015: i progetti definitivi sono stati approvati
- Annualità 2016: i progetti definitivi sono stati approvati
- Annualità 2017: si stanno dando gli incarichi di progettazione
- Annualità 2018: l'Unione ha presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2018

Unione Montana Valle dell'Elvo

- Annualità 2012: lavori conclusi e già rendicontati.
- Annualità 2013: i fondi sono stati devoluti al Comune di Zubiena per fare fronte ai danni causati dall'alluvione di novembre 2014. I lavori sono quasi conclusi.
- Annualità 2014: gli interventi sono in fase di realizzazione
- Annualità 2015: i fondi saranno devoluti al Comune di Pollone per fare fronte ai danni causati dagli eventi meteorologici di luglio 2018. I lavori sono in progettazione.
- Annualità 2016: i fondi saranno devoluti al Comune di Mongrando per fare fronte ai danni causati dagli eventi meteorologici di novembre 2018. I lavori sono in progettazione.
- Annualità 2017: l'Unione ha presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2017
- Annualità 2017: l'Unione ha presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2018

Unione Montana de Comuni delle colline e delle rive del Cervo

L'Unione Montana ha consegnato ad ottobre 2016 il piano di manutenzione e sistemazione per il triennio 2016 – 2018, residuo del quinquennio 2014 – 2018

Annualità 2016: i lavori sono conclusi, sono in preparazione i certificati di regolare esecuzione

Annualità 2017: gli interventi sono in fase di realizzazione

Annualità 2018: l'Unione ha presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2018

Unione di Comuni delle Prealpi Biellesi

L'Unione ha consegnato il piano di manutenzione e sistemazione per il triennio 2016 – 2018, residuo del quinquennio 2014 – 2018.

Annualità 2016: intervento concluso in attesa di rendicontazione

Annualità 2017: l'Unione ha presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2017

Annualità 2018: l'Unione non ha ancora presentato l'elenco degli interventi per l'anno 2018

Totale Contributo anno 2011				€ 1.819.131,65			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO	
Comunita' Montana	Sup. Tot.	Sup. Montana	Popolazione	Ripartizione Contributo	Conguaglio 2004 - 2009	Rata Conguaglio (1/3 del totale)	Ripartizione - conguaglio	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo	N. Deliberazione ATO2		
Valsesia	76.320	76.320	33.310	€ 748.011,66	-€ 64.774,47	-€ 21.591,49	€ 726.420,17	€ 363.210,08	€ 217.926,05	€ 145.284,03	575/2016 - 663/2018	€ 726.420,17	€ 726.420,17
Valle Cervo - La Bursch	13.552	13.552	18.422	€ 222.958,10	€ 140.846,99	€ 46.949,00	€ 269.907,10	€ 134.953,55	€ 80.972,13	€ 53.981,42	688/2018	€ 269.907,10	€ 269.907,10
V. Sessera - V. di Mosso - Prealpi B.si	37.988	31.747	52.001	€ 586.049,52	-€ 52.601,87	-€ 17.533,96	€ 568.515,56	€ 284.257,78	€ 170.554,67	€ 113.703,11	612/2017 - 687/2018	€ 516.515,56	€ 516.515,56
Valle Elvo	15.042	15.042	22.479	€ 262.112,38	-€ 23.470,66	-€ 7.823,55	€ 254.288,83	€ 127.144,41	€ 76.286,65	€ 50.857,77	530 - 539/2015	€ 254.288,83	€ 254.288,83
TOTALI	142.902	136.661	126.212	€ 1.819.131,65	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.819.131,65	€ 909.565,83	€ 545.739,50	€ 363.826,33		€ 1.767.131,66	€ 1.767.131,66
Totale Contributo anno 2012				€ 1.988.751,00			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO	
Comunita' Montana	Sup. Tot.	Sup. Montana	Popolazione	Ripartizione Contributo	Conguaglio 2004 - 2009	Rata Conguaglio (1/3 del totale)	Ripartizione - conguaglio	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo	N. Deliberazione ATO2		
Valsesia	76.320	76.320	33.310	€ 817.757,71	-€ 64.774,47	-€ 21.591,49	€ 796.166,22	€ 398.083,11	€ 238.849,87	€ 159.233,24	576/2016 - 663/2018	€ 796.166,22	€ 796.166,22
Valle Cervo - La Bursch	13.552	13.552	18.422	€ 243.747,14	€ 140.846,99	€ 46.949,00	€ 290.696,14	€ 145.348,07	€ 87.208,84	€ 58.139,23		€ 145.348,07	€ 145.348,07
V. Sessera - V. di Mosso - Prealpi B.si	37.988	31.747	52.001	€ 640.693,91	-€ 52.601,87	-€ 17.533,96	€ 623.159,95	€ 311.579,98	€ 186.947,99	€ 124.631,99	675/2018	€ 640.693,91	€ 640.693,91
Valle Elvo	15.042	15.042	22.479	€ 286.552,24	-€ 23.470,66	-€ 7.823,55	€ 278.728,69	€ 139.364,34	€ 83.618,61	€ 55.745,74	639/2017	€ 278.728,69	€ 278.728,69
TOTALI	142.902	136.661	126.212	€ 1.988.751,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.988.751,00	€ 994.375,50	€ 596.625,30	€ 397.750,20		€ 1.860.936,89	€ 1.860.936,89
Totale Contributo anno 2013				€ 1.807.726,21			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO	
Comunita' Montana	Sup. Tot.	Sup. Montana	Popolazione	Ripartizione Contributo	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo				N. Deliberazione ATO2		
Valsesia	76.320	76.320	33.310	€ 743.321,83	€ 371.660,92	€ 222.996,55	€ 148.664,37				650/2018	€ 743.321,83	€ 743.321,83
Valle Cervo - La Bursch	13.552	13.552	18.422	€ 221.560,21	€ 110.780,11	€ 66.468,06	€ 44.312,04					€ 110.780,11	
V. Sessera - V. di Mosso - Prealpi B.si	37.988	31.747	52.001	€ 582.375,15	€ 291.187,58	€ 174.712,55	€ 116.475,03				689/2018	€ 582.375,15	50%
Valle Elvo	15.042	15.042	22.479	€ 260.469,01	€ 130.234,50	€ 78.140,70	€ 52.093,80					€ 130.234,51	
TOTALI	142.902	136.661	126.212	€ 1.807.726,21	€ 903.863,11	€ 542.317,86	€ 361.545,24					€ 1.566.711,61	
Totale Contributo anno 2014				€ 2.133.215,00			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO	
Comunita' Montana	Sup. Tot.	Sup. Montana	Popolazione	Ripartizione Contributo	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo				N. Deliberazione ATO2		
Valsesia	76.320	76.320	33.310	€ 877.160,09	€ 438.580,05	€ 263.148,03	€ 175.432,02					€ 877.160,09	50%
Valle Cervo - La Bursch	13.552	13.552	18.422	€ 261.453,07	€ 130.726,54	€ 78.435,92	€ 52.290,61					€ 130.726,54	
V. Sessera - V. di Mosso - Prealpi B.si	37.988	31.747	52.001	€ 687.234,28	€ 343.617,14	€ 206.170,28	€ 137.446,86				689/2018	€ 687.234,28	50%
Valle Elvo	15.042	15.042	22.479	€ 307.367,56	€ 153.683,78	€ 92.210,27	€ 61.473,51					€ 153.683,78	
TOTALI	142.902	136.661	126.212	€ 2.133.215,00	€ 1.066.607,50	€ 639.964,50	€ 426.643,00					€ 1.848.804,68	
Totale Contributo anno 2015				€ 2.162.203,00			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO	
Unioni Montane	Sup. Totale	Sup. Montana	Popolazione	Ripartizione Contributo	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo				N. Deliberazione ATO2		
Unione Montana Valle del Cervo - La Bursch	15.890	13.552	17.862	€ 266.988,34	€ 133.494,17	€ 80.096,50	€ 53.397,67						
Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale	31.370	27.843	44.739	€ 620.462,82	€ 310.231,41	€ 186.138,85	€ 124.092,56					€ 310.231,41	
Unione di Comuni Prealpi Biellesi	707	707	1.016	€ 14.681,35	€ 7.340,68	€ 4.404,41	€ 2.936,27					€ 7.340,70	
Unione Montana dei Comuni Colline e Rive del Cervo	851	851	2.012	€ 24.729,85	€ 12.364,92	€ 7.418,95	€ 4.945,97				681/2018	€ 24.729,85	€ 24.729,85
Unione Montana Valle dell'Elvo	15.042	15.042	22.356	€ 318.975,06	€ 159.487,53	€ 95.692,52	€ 63.795,01					€ 159.487,53	
Unione Montana della Valsesia	78.661	78.661	32.875	€ 916.365,58	€ 458.182,79	€ 274.909,67	€ 183.273,12					€ 458.182,79	
TOTALI	142.521	136.656	120.860	€ 2.162.203,00	€ 1.081.101,50	€ 648.660,90	€ 432.440,60					€ 959.972,28	
Totale Contributo anno 2016				€ 2.217.073,00			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO	
Unioni Montane	Sup. Totale	Sup. Montana	Popolazione	Ripartizione Contributo	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo				N. Deliberazione ATO2		
Unione Montana Valle del Cervo - La Bursch	15.890	13.552	17.862	€ 273.763,67	€ 136.881,84	€ 82.129,10	€ 54.752,73						
Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale	31.370	27.843	44.739	€ 636.208,24	€ 318.104,12	€ 190.862,47	€ 127.241,65					€ 318.104,12	
Unione di Comuni Prealpi Biellesi	707	707	1.016	€ 15.053,92	€ 7.526,96	€ 4.516,18	€ 3.010,78					€ 7.526,96	
Unione Montana dei Comuni Colline e Rive del Cervo	851	851	2.012	€ 25.357,41	€ 12.678,71	€ 7.607,22	€ 5.071,48					€ 64.678,71	
Unione Montana Valle dell'Elvo	15.042	15.042	22.356	€ 327.069,65	€ 163.534,83	€ 98.120,90	€ 65.413,93						
Unione Montana della Valsesia	78.661	78.661	32.875	€ 939.620,10	€ 469.810,05	€ 281.886,03	€ 187.924,02					€ 469.810,05	
TOTALI	142.521	136.656	120.860	€ 2.217.073,00	€ 1.108.536,50	€ 665.121,90	€ 443.414,60					€ 860.119,84	
Totale Contributo anno 2017				€ 2.277.140,88			EROGAZIONE			RENDICONTAZIONE	EROGATO	RENDICONTATO	
Unioni Montane	Sup. Totale	Sup. Montana	Popolazione	Ripartizione Contributo	50% del contributo	30% del contributo	20% del contributo				N. Deliberazione ATO2		
Unione Montana Valle del Cervo - La Bursch	15.890	13.552	17.862	€ 281.180,84	€ 140.590,42	€ 84.354,25	€ 56.236,17						
Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale	31.662	28.135	45.192	€ 660.145,60	€ 330.072,80	€ 198.043,68	€ 132.029,12						
Unione di Comuni Prealpi Biellesi	415	415	563	€ 8.761,42	€ 4.380,71	€ 2.628,43	€ 1.752,28					€ 4.380,71	
Unione Montana dei Comuni Colline e Rive del Cervo	851	851	2.012	€ 26.044,43	€ 13.022,21	€ 7.813,33	€ 5.208,89					€ 13.022,21	
Unione Montana Valle dell'Elvo	15.042	15.042	22.356	€ 335.931,06	€ 167.965,53	€ 100.779,32	€ 67.186,21						
Unione Montana della Valsesia	78.661	78.661	32.875	€ 965.077,53	€ 482.538,76	€ 289.523,26	€ 193.015,51					€ 482.538,76	
TOTALI	142.521	136.656	120.860	€ 2.277.140,88	€ 1.138.570,44	€ 683.142,26	€ 455.428,18					€ 499.941,69	

ATTIVITÀ DI CONTROLLO

L'art. 6, comma 2 del e l'art. 14 comma 2 del D.lgs. 175/2016 (Testo unico delle società partecipate) prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea dei soci.

Il programma di misurazione del rischio deve essere predisposto ed adottato obbligatoriamente dalle sole società a controllo pubblico e far data dalla approvazione del bilancio di esercizio 2016.

Premesso che ogni azienda attraverso una conoscenza approfondita e diretta della propria situazione è la miglior valutatrice della propria soglia di allarme, rilevabile anche da dati e informazioni che travalicano i singoli bilanci, nella relazione sull'andamento economico gestionale dei bilanci dei Gestori per l'anno 2016 l'Autorità d'Ambito ha voluto inserire un monitoraggio di controllo basato sui dati estrapolati dai bilanci che permetta di evidenziare le eventuali criticità che la norma citata vuole siano immediatamente riscontrate per farvi fronte ove possibile.

Il rischio aziendale nasce quando si riscontra una soglia di allarme, cioè una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola società, meritevole quindi di approfondimento. La metodologia adottata dall'Ente prevede che si abbia una soglia di allarme qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10%;
- le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto di eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 30%;
- l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in misura superiore al 50%;
- il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari sul fatturato, sia superiore al 10%.

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Nel corso dell'anno 2018 l'Autorità d'Ambito ha dato corso agli adempimenti dettati dalla normativa in tema di anticorruzione e di trasparenza.

Il D.lgs. 97/2016 «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche», ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini. Il D.lgs. 97/2016 è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di maggior rilievo si rileva l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie nonché l'attribuzione ad ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse. Con decreto del Presidente dell'Autorità d'Ambito n. 71 del 24 gennaio 2017 sono stati definiti gli obiettivi strategici cui il RPCT deve attenersi nell'elaborazione di proposta di aggiornamento del PTCP.

Per quanto concerne il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, l'Autorità d'Ambito con Deliberazione n. 649 del 28/01/2018 ha approvato l'aggiornamento per il 2018 del "Piano triennale 2018 - 2020 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità".

Entro la fine dell'anno 2018 inizio 2019 occorrerà definire la procedura in relazione all'aggregazione A.M.C.- A.M.V. in adesione a quanto disposto dalle Linee guida emanate da ANAC recanti le indicazioni per la verifica dei soggetti aggiudicatari in house di servizi pubblici, procedendo all'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, secondo quanto

previsto dall'art. 192, comma 1 del D.lgs. 150/2016 del nuovo soggetto aggregato. Le Linee guida n. 7 approvate dal Consiglio dell'ANAC con Deliberazione n. 235 del 15/02/2017 ed aggiornate al D.lgs. 56/2017 con Deliberazione del Consiglio n. 951 del 20/09/2017, prevedono che, con riferimento ai servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, siano gli enti di governo degli ambiti ottimali a richiedere l'iscrizione nell'Elenco, indicando nella domanda di iscrizione gli Enti Locali partecipanti. Tale adempimento, che si inserisce nel contesto della razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche nell'ottica della riduzione della spesa e della promozione di adeguati livelli di pubblicità e di trasparenza, potrà essere perfezionato quando l'ANAC renderà disponibile l'apposito applicativo informatico.

ATTIVITÀ CONTABILE

Circa l'attività contabile dell'Autorità d'Ambito si prevede di mantenere l'attuale autonomia consistente sostanzialmente nelle registrazioni contabili, con o senza Iva e con l'aggiornamento in tempo reale delle partite/scadenze. Da queste registrazioni verranno prodotte, sia le scritture obbligatorie per Legge (Libro Giornale, Mastrini, Bilanci di verifica e civilistici, ecc.), sia quelle ausiliarie. Proseguirà altresì la contabilizzazione dei documenti attivi, delle distinte bancarie di incasso/pagamento, degli insoluti, degli acconti emessi e ricevuti e delle movimentazioni legate al modulo "cespiti ammortizzabili".

PROGRAMMA GIOVE

Gestione automatica fatture (attraverso la protocollazione delle fatture con il programma Egisto), registrazione in contabilità, emissione automatica mandati di pagamento e reversali d'incasso e trasmissione alla Tesoreria dell'Ente dei documenti.

Inoltre, per il Servizio Contabilità, il programma Giove redige bozza di bilancio di previsione e bilancio pluriennale.

APPROVAZIONE PROGETTI

Le attività routinarie legate alle varie fasi di approvazione dei progetti inerenti la realizzazione di infrastrutture idriche e loro adeguamenti e/o manutenzioni dovranno proseguire, per l'anno 2018, secondo gli standard previsti dagli schemi procedurali adottati.

UTENZE DISAGIATE

Le iniziative a sostegno degli utenti disagiati, al fine della parziale copertura della bolletta del Servizio Idrico Integrato, sono ricondotte già per una quota, all'interno del Bilancio di previsione per l'anno 2019 ma potranno essere integrate con specifico atto di indirizzo dell'Amministrazione anche con quota parte del risultato del bilancio consuntivo per l'anno 2018. Nel corso del 2018 è stato destinato l'importo di euro 350.000. Si è proceduto inoltre a ridistribuire le quote non spese agli enti Gestori del servizio sociale che facendone richiesta hanno speso più dell'assegnato. Bisogna ricordare che da luglio 2018 è operativo il Bonus Sociale Idrico definito da ARERA che peraltro ha espresso in una nota dove evidenzia la possibilità degli Ato di mantenere le proprie attività in campo sociale non risultando in contrasto.

APPLICAZIONI CONTRATTUALE E CONTRATTAZIONE DECENTRATA

In data 21 maggio 2018 l'ARAN e le competenti Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto Funzioni Locali per il triennio 2016-2018.

Tale contratto regola in modo puntuale il sistema delle relazioni sindacali, introduce delle novità che riguardano alcuni istituti giuridici, quali l'orario di lavoro, la conciliazione vita-lavoro, le

aspettative ed i permessi, istituisce e disciplina l'area delle posizioni organizzative, regola le tipologie flessibili del rapporto di lavoro, le responsabilità disciplinari e il trattamento economico.

Ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2, comma 3 del contratto in argomento, l'Autorità d'Ambito ha dato attuazione agli istituti a contenuto economico e normativo aventi carattere vincolato ed automatico entro 30 giorni dalla data di stipulazione del contratto stesso.

In particolare, visti gli artt. 64 "Incrementi degli stipendi tabellari", 65 "Effetti dei nuovi stipendi" e 66 "Elemento perequativo", l'Ente ha attribuito conseguentemente gli aumenti mensili lordi agli stipendi tabellari in godimento, negli importi e con le modalità del nuovo contratto, a decorrere dal mese di Giugno 2018 provvedendo altresì alla liquidazione delle competenze arretrate relative al periodo 01.01.2016 - 31.05.2018.

Il contratto sottoscritto in data 21/05/2018, agli artt. 67 e 68 disciplina inoltre le nuove modalità di costituzione e di utilizzo del fondo delle risorse decentrate, mantenendo la suddivisione tra risorse stabili, che restano confermate anche negli anni successivi, e risorse variabili, la cui composizione deve essere invece valutata annualmente.

Sulla scorta delle prescrizioni dettate dal precitato art. 67, con Determinazione dirigenziale n. 161 del 06/12/2018, è stato costituito il Fondo delle risorse decentrate del personale dipendente dell'Ente per l'esercizio 2018.

Per tale costituzione si è tenuto conto dei nuovi accordi maturati a partire dal mese di settembre 2018 con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (DGSTA) e la Regione Piemonte, che comportano un'assegnazione a questa Autorità di nuove funzioni direttive e servizi, all'interno dell'Accordo di Programma "Per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato" con riferimento al programma di finanziamento FSC 2014 – 2020. Ai fini costitutivi si è tenuto conto inoltre dell'eccedenza di lavoro svolta dagli uffici a seguito della riorganizzazione temporanea delle funzioni all'interno dell'Ente come definito con Deliberazione della Conferenza n. 641 del 1° dicembre 2017.

Nel mese di dicembre 2018 l'Ente ha proceduto alla stipula del contratto decentrato integrativo per l'anno 2018 con le Organizzazioni Sindacali Territoriali.

NUOVE FUNZIONI

Accordo di programma per la realizzazione di interventi di miglioramento del servizio idrico integrato – Piano operativo ambiente FSC 2014-2020.

Con riferimento al programma di finanziamento FSC 2014-2020 il Ministero dell'Ambiente (MATTM) ha inviato la bozza di Accordo di Programma (AP).

Secondo tale documento:

- alla Regione compete, tra gli altri, il ruolo di individuazione degli interventi da finanziare (attività già svolta, salvo riprogrammazioni), la verifica della loro coerenza con la programmazione regionale e distrettuale di settore (attività già svolta, salvo riprogrammazioni), nonché di svolgere funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio utili a garantire la puntuale ed efficace realizzazione degli interventi;

- gli ATO sono individuati come "Amministrazione beneficiaria" del finanziamento e dunque responsabili della realizzazione e rendicontazione degli interventi, in coerenza con quanto previsto dalla regolamentazione del CIPE in materia e in netta discontinuità con i precedenti programmi di finanziamento.

Condizione per l'erogazione di risorse è naturalmente l'avvenuta stipula dell'AP, oltre che il caricamento a sistema delle schede di progetto.

Con la nota prot. 21768 del 12 ottobre 2017 la Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del MATTM ha comunicato alla Regione Piemonte l'elenco degli interventi relativi al settore "Servizio Idrico Integrato" del succitato Piano Operativo ricadenti nel territorio di detta Regione;

Il MATTM, al fine di dare un rapido avvio e garantire l'attivazione degli interventi prioritari e urgenti, intende garantire il coordinamento efficace tra i diversi soggetti istituzionali interessati, per un'azione tempestiva e pienamente rispondente alla necessità di superare il gap infrastrutturale nei sistemi acquedottistici, fognari e depurativi;

Negli ATO interessati dalle opere del presente Accordo, la pianificazione, il controllo e l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato (s.i.i.) compete agli ATO: n. 1 "Verbano, Cusio, Ossola e Pianura Novarese"; n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese"; n. 3 "Torinese"; n. 4 "Cuneese"; n. 5 "Astigiano, Monferrato"; n. 6 "Alessandrino".

Visto che il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale interessato dalle opere di miglioramento oggetto dell'Accordo è conforme alle previsioni di legge e che gli interventi relativi alle citate opere sono inserite nella pianificazione d'ambito, si garantisce in tal modo una gestione sostenibile, anche dal punto di vista economico-finanziario, in grado di assicurare la realizzabilità degli investimenti stessi, in coerenza con l'applicazione del principio del chi inquina paga e del full cost recovery, così come codificato nella normativa comunitaria e nazionale di riferimento in materia di water pricing e di tariffazione e si assicura la concorrenza della tariffa alla copertura dei relativi costi.

Il finanziamento a valere sul Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020 concorre con la tariffa del servizio idrico integrato alla copertura dei costi degli interventi di cui all' Accordo.

L'Accordo di Programma "per la realizzazione degli interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato" dovrà essere approvato dalla Conferenze dell'ATO, ma già da novembre 2018, gli uffici con personale hanno dovuto pianificare le attività, peraltro con competenze mai svolte e procedere all'individuazione di una figura tecnica direttiva che dovrà dedicarsi al controllo dell'attività per un tempo stimato del 40%.

Le ATO sono individuate quale Amministrazione beneficiaria (di seguito Beneficiario) delle risorse stanziare, a valere sul PO Ambiente FSC 2014/2020, per l'attuazione degli interventi di cui al presente Accordo

Alle ATO, in qualità di soggetto Beneficiario, sono trasferite, previo perfezionamento degli adempimenti di legge contabili ed amministrativi, le risorse stanziare a valere sul PO Ambiente FSC 2014/2020 per l'attuazione degli interventi di cui al presente Accordo. Alle ATO competono conseguenti adempimenti e responsabilità di gestione e controllo, previsti dalla normativa di riferimento e disciplinati nel Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del PO Ambiente, al fine di garantire, per il territorio di competenza, l'attuazione degli interventi fino alla completa realizzazione di tutte le opere e al loro collaudo.

CONVENZIONE C.O.VE.VA.R.

Con la lettera del C.O.VE.VA.R. datata 24 settembre 2018 Prot. n.1819 si richiedeva a questa Autorità, per una migliore razionalizzazione dei costi di affitto e gestione delle risorse finalizzata a garantire continuità dei servizi erogati, la disponibilità nella predisposizione di n. 3 postazioni di lavoro e nell'uso comune della sala riunioni nonché un supporto alla segreteria amministrativa a sostegno della Presidenza;

Con la Deliberazione della Conferenza di questa Autorità d'Ambito atto n. 682 del 29 ottobre 2018 il Presidente comunicava a tutti i Rappresentanti l'esigenza evidenziata dal Consorzio di razionalizzare i costi di affitto e di gestione della sede promuovendo con l'ATO un supporto amministrativo finalizzato a garantire continuità dei servizi erogati ed una progettualità condivisa con gli uffici, che si sono resi disponibili, a cui fa seguito un rimborso del canone di locazione e delle spese di gestione e dei servizi mantenendo comunque lo stesso livello di efficienza.

Quindi nell'intento di soddisfare la migliore realizzazione dei servizi istituzionali e di conseguire una economia di gestione delle risorse sia Ato2 che C.O.VE.VA.R. hanno inoltre stabilito, ai sensi dell'art. 14 del C.C.N.L. 22.01.2004, di avvalersi della possibilità di utilizzare e di permettere di utilizzare il personale dipendente dell'ATO n. 2 Piemonte per attività di supporto amministrativo a favore del C.O.VE.VA.R..

La Convenzione predisposta da questa Autorità d'Ambito con il C.O.VE.VA.R. tende a garantire il raggiungimento di operatività da parte del Consorzio in una fase transitoria, stabilisce anche la

definizione funzionale dei dipendenti messi a supporto della Presidenza, i servizi, la durata e il rimborso destinato al miglioramento della professionalità del personale a convenzione.

La convenzione prevede una durata definita al 31 ottobre 2020, comunque anche una data anticipata qualora il C.O.VE.VA.R. decidesse di traslocare in nuova struttura, dandone preventiva comunicazione all'ATO2 in forma scritta.

Questa Autorità d'Ambito, con l'approvazione dei documenti programmatori e di Bilancio per l'anno 2019 e Bilancio pluriennale 2019/2021 ha preso atto dei maggiori ricavi derivanti dall'approvazione della convenzione da destinarsi al miglioramento della professionalità del personale a convenzione. Nei primi mesi del 2019 gli Enti saranno quindi impegnati nella messa a punto di tutte le procedure organizzative per l'uso e condivisione delle risorse infrastrutturali, tecnologiche ed umane secondo precise regole che saranno sancite e approvate dalle parti.

Vercelli, 21/03/2019

La Direttrice
f.to Elena AUDAGNA